

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 1 di 86

**INFORMATIVA SULL'ATTIVITA' DELL'AZIENDA OSPEDALIERA E SUI
FATTORI DI RISCHIO AD ESSA CORRELATI**

Art.26 D.Lgs.81/2008 e s.m.i.

Rev.. Marzo 2021

PREMESSA

La presenza di numerose attività realizzative e manutentive all'interno dell'Azienda Ospedaliera genera una situazione di rischio d'interferenze molto dinamica. Per tal motivo si rende necessaria un'azione di cooperazione e coordinamento a carico del committente che coinvolge le imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi anche tramite informazioni specifiche sui rischi esistenti nell'area o ambiente in cui si effettuano i lavori.

In tale contesto questo documento vuole rappresentare strumento utile nel processo di scambio d'informazioni tra l'Azienda ed i suoi diversi fornitori.

Nota Importante

Qualsiasi prestazione DEVE essere preventivamente concordata SIA con il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Committente (es. Servizio Tecnico, Servizio Acquisti e Logistica o altro) CHE con il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa e/o Servizio ove viene svolta l'attività richiesta.

PREMESSA	2
Nota Importante	2
ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA	7
Articolazioni organizzative	7
Organigramma della sicurezza	8
Procedura interna per il Coordinamento tra Ditte Esterne e l'Azienda Ospedaliera in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro	Errore. Il segnalibro non è definito.
Appalti S.C. Processi amministrativi generali e di approvvigionamento	Errore. Il segnalibro non è definito.
Appalti S.C. Tecnico ed efficientamento energetico	Errore. Il segnalibro non è definito.
STRUTTURE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA	10
Tipologie di Ambienti e di Strutture Operative	10
Presidio "SS. Antonio e Biagio"	11
Attività Svolta	11
Descrizione del Presidio	11
Aree a rischio incidenti	12
Attività Appaltate	13
Presidio "Cesare Arrigo"	13
Attività Svolta	13
Descrizione del Presidio	14
Aree a rischio incidenti	15
Attività Appaltate	15
Presidio "Teresio Borsalino"	16
Attività Svolta	16
Descrizione del Presidio	16
Aree a rischio incidenti	17
Attività Appaltate	17
Poliambulatorio "Ignazio Gardella"	18
Attività Svolta	18
Descrizione del Presidio	18
Aree a rischio incidenti	19
Attività Appaltate	19
Elisuperficie e Sede C.O.E. 118	20
Attività Svolta	20
Descrizione del Presidio	20
Aree a rischio incidenti	21
Attività Appaltate	21
Gestione delle aree di volo	21
Edificio Quadrilatero Uffici Amministrativi	22
Attività Svolta	22
Descrizione del Presidio	22
Aree a rischio incidenti	23
Attività Appaltate	23

Polo Tecnologico	24
POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO INTERFERENTI	24
Premessa	24
Fattori di Rischio Biologico	24
Definizioni	24
Riferimenti Normativi	24
Classificazione degli Agenti biologici	24
Valutazione delle Interferenze	25
Misure per la riduzione del Rischio Biologico interferente	26
Sostanze Pericolose	28
Definizioni	28
Riferimenti Normativi	29
Agenti Chimici – valutazione interferenze	29
Agenti Cancerogeni e Mutageni – valutazione interferenze	30
Amianto – valutazione interferenze	31
Misure per la riduzione dell'Esposizione a Sostanze pericolose	32
Fattori di Rischio Fisici	34
Definizioni	34
Riferimenti Normativi	35
Rumore – valutazione interferenze	36
Radiazioni Ionizzanti – valutazione interferenze	40
Gas Radon – valutazione interferenze	40
Campi Elettromagnetici – valutazione interferenze	40
Radiazioni Ottiche Artificiali: Laser – valutazione interferenze	40
Microclima – valutazione interferenze	41
Elettricità e Componenti Sottotensione – valutazione interferenze	41
Misure per la riduzione dell'Esposizione ad Agenti Fisici	41
Fattori di Rischio Meccanici	42
Definizioni	42
Riferimenti Normativi	43
Rischi Strutturali – valutazione interferenze	43
Rischi Connessi alla Circolazione di Persone, Veicoli e Movimentazione Carichi	43
Rischi Connessi alle Attrezzature di Lavoro	43
Misure per la riduzione del Rischio	43
Fattori di Rischio Psicosociali	45
Definizioni	45
Riferimenti Normativi	45
Stress Lavoro Correlato, Benessere Organizzativo, Burn Out e Mobbing – valutazione interferenze	47
Alcol, Sostanze Psicotrope e Stupefacenti	47
Fumo Passivo	47
Misure per la riduzione del Rischio	48
Rischi connessi alla Presenza di Cantieri Edili	49
Definizioni	49
Riferimenti Normativi	49
Valutazione delle Interferenze	49
Rischi connessi ai Lavori in quota	49
Misure per la riduzione del Rischio	50

RISCHI DA INTERFERENZE PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA O ATTIVITA' OPERATIVA _ 51

Premessa	51
Uffici Amministrativi	52
Laboratori	53
Degenze e Servizi di Terapia	54
Ambulatori	56
Sale Operatorie	58
Centri e Servizi di Diagnosi	59
Servizi Generali – Attività di Manutenzione	61
Servizi Generali – Cucina	62
Servizi Generali – Magazzini	62
Servizi Generali – Manutenzione Aree Verdi	63
Servizi Generali – Stamperia	63
Servizi Generali – Facchinaggio	64
Servizi Generali – Settore Autisti	64
Servizi Generali – Portineria e Centralino Telefonico	64
Servizi Generali – Pulizia e Gestione Reflui e Rifiuti (anche speciali)	64
Emergenza Sanitaria C.O.E. 118	65
Spazi Comuni	66

GESTIONE DELLE EMERGENZE _ 67

Piano di Emergenza Interna (P.E.I.)	68
Organizzazione Interna in Caso di Emergenza	69
Piano di Evacuazione	70
Attivazione	70
Attivazione dell'unità di crisi	70
Evacuazione dei Dipendenti delle Aziende Appaltatrici	71
Comportamenti da adottare nel caso venga rilevata una condizione di pericolo di incendio	71
Comportamenti da adottare nel caso in cui venga diffuso l'allarme incendio	72
Altri Comportamenti da Tenere durante l'Evacuazione o lo Sfollamento	72
Comportamenti Utili per la Prevenzione e la Gestione delle Emergenze	73
Comportamenti Utili per la Prevenzione Incendi	73
Informazioni e Istruzioni relative all'Emergenza causata dal Terremoto	73
Dotazione Antincendio e Segnaletica	74
Segnaletica di Allarme e sua attivazione	74
Dotazione Antincendio e loro identificazione	74
Utilizzo degli Estintori	77
Segnalazione dei Percorsi verso il Luogo Sicuro	78
Altre Indicazioni	79

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 6 di 86

COMPORTAMENTI UTILI E MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	80
Misure Utili ad Evitare reciproci rischi	80
Accesso alle Aree e alla Circolazione Esterna	80
Allaccio alla rete e/o lavori sull'Impianto Elettrico	80
Interventi di manutenzione edile ed Impiantistica	81
Misure Generali di Prevenzione	82
DIVIETI	84
SORVEGLIANZA SANITARIA	85
PROTEZIONE DEI LAVORATORI	85
FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	85
Formazione	85
Informazione	85
Addestramento	85
ALLEGATI: PLANIMETRIE DEGLI ACCESSI AI LUOGHI DI LAVORO DELL'AZIENDA	86

ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Articolazioni organizzative

L'Azienda Ospedaliera, a seguito dell'Atto Aziendale di cui a Delibera n.391 del 29/10/2010, è articolata in:

- Direzione dei Presidi Ospedalieri: alla direzione dei presidi ospedalieri concorrono le strutture sanitarie non aggregate in dipartimento, caratterizzate da funzioni rivolte alle strutture sanitarie di produzione, di natura trasversale, organizzativa e di prevenzione. Tale assetto non costituisce aggregazione dipartimentale, né strutturale né funzionale, ma si limita a favorire il rapporto tra la Direzione generale e tutta l'articolazione sanitaria, per l'attuazione delle linee strategiche.
- Dipartimento: è costituito da più strutture organizzative per la realizzazione e lo sviluppo di processi gestionali caratterizzati da un elevato grado di integrazione, attraverso l'aggregazione di strutture operative in una specifica tipologia organizzativa e gestionale volta a dare risposte unitarie, flessibili, tempestive, razionali e complete rispetto ai compiti assegnati. Sono quindi tra loro interdipendenti, pur mantenendo la propria autonomia e responsabilità professionale.
- Strutture operative complesse (di seguito S.C.): sono articolazioni dotate di elevato grado di autonomia decisionale ed operativa in ambito organizzativo o gestionale, di responsabilità funzionale e di rilevanti risorse proprie dedicate allo svolgimento dei processi e delle funzioni di competenza.
- Strutture operative semplici a rilevanza aziendale (di seguito S.S.A.): sono articolazioni organizzative con specifiche e dirette responsabilità di gestione di risorse, tecniche e processi trasversali, il cui responsabile dipende direttamente dalla Direzione generale, se collocata in staff ad essa, ovvero dal Direttore sanitario o dal Direttore amministrativo a seconda che siano strutture afferenti all'area sanitaria o a quella professionale/tecnico/amministrativa.
- Strutture operative semplici a valenza dipartimentale (di seguito S.S.D.): sono articolazioni organizzative con specifiche responsabilità dirette di gestione di risorse, tecniche e processi, il cui responsabile dipende dal Direttore di dipartimento.
- Strutture operative semplici (di seguito S.S.): costituiscono articolazioni organizzative interne delle strutture complesse, alle quali è attribuita responsabilità della gestione diretta di risorse, tecniche e processi di competenza della struttura complessa di cui costituiscono articolazione.
- Uffici e settori: costituiscono articolazioni organizzative a cui è attribuita la responsabilità di attività che non richiedono una combinazione di mezzi, di persone o contenuti gestionali tali da giustificare l'istituzione di una struttura organizzativa. Essi costituiscono sottoarticolazioni eventuali delle strutture semplici e complesse e sono individuati per il perseguimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza aziendale. Nel caso in cui gli uffici abbiano valenza strategica o comunque trasversale possono anche essere costituiti, qualora necessario per esigenze aziendali di tipo strategico, in staff alla Direzione generale, alla Direzione dei presidi ospedalieri o ai Dipartimenti.

Organigramma della sicurezza

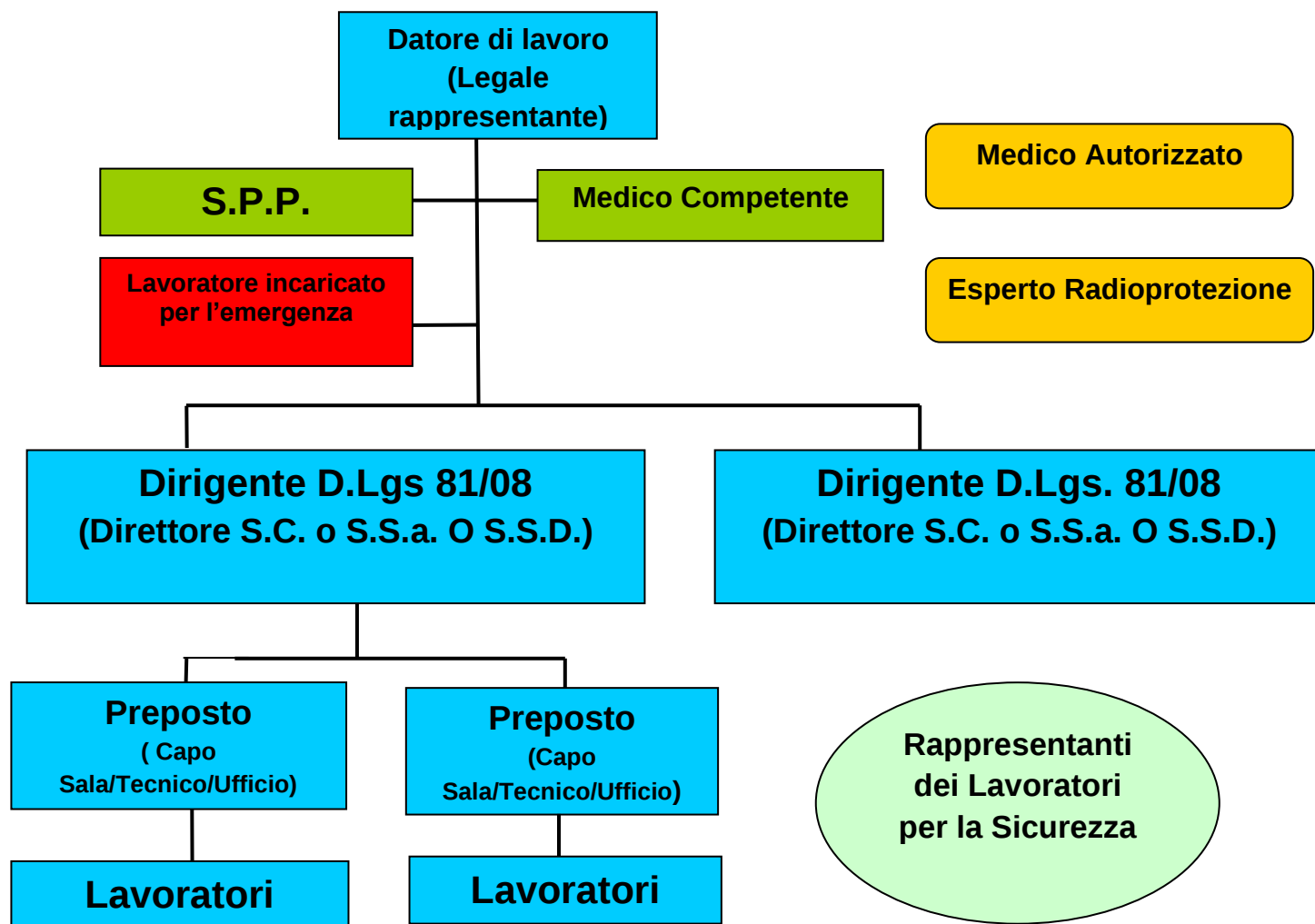


Figure Aziendali della Sicurezza

Ragione Sociale	Azienda Ospedaliero - Universitaria SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo - Alessandria
Sede Legale	Via Venezia 16 – 15100 Alessandria (AL)
Telefono - Fax	0131/206111 - 0131/236227
e-mail	info@ospedale.al.it
P. IVA	01640560064

Datore di Lavoro	Legale Rappresentante dell'Azienda (Direttore generale o Commissario)
Dirigenti	Direttori di Strutture Complesse (di seguito S.C.), Strutture Semplici a rilevanza Aziendale (di seguito S.S.a.) e Strutture Semplici a valenza Dipartimentale (di seguito S.S.D)
Preposti	Capo Sala/Tecnico/Ufficio o figura individuata dal Dirigente
Responsabile del Procedimento	Indicato nel procedimento stesso

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Federico Modeo (S.S.a. Servizio di Prevenzione e Protezione – via S. Caterina 30 – 15100 Alessandria) – tel. 0131/206880
---	---

Medico Competente	Dott.ssa Federica Giacchero (S.S.a. Medico Competente – via Venezia 16 – 15100 Alessandria) – tel. 0131/206206
Medico Autorizzato	Dott. Giorgio Gambarotto (c/o S.S.a. Medico Competente – via Venezia 16 – 15100 Alessandria) – tel. 0131/206206

Esperto Qualificato in Radioprotezione / Addetto alla sicurezza dei Laser	Dott.ssa Paola Isoardi (S.C. Fisica Sanitaria – via Venezia 16 – 15121 Alessandria) – tel. 0131/206250
Esperto Responsabile della Sicurezza del Sito di Risonanza Magnetica	Dott.ssa Daria Valentini (S.C. Fisica Sanitaria – via Venezia 16 – 15100 Alessandria) – tel. 0131/206250

STRUTTURE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

L'Azienda Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo espleta la sua attività istituzionale attraverso i seguenti edifici:

- Presidio "Santi Antonio e Biagio" - via Venezia n°16, 15121 Alessandria;
- Presidio Ospedaliero Pediatrico "Cesare Arrigo" - Spalto Marengo n°46, 15121 Alessandria;
- Centro Riabilitativo Polifunzionale Teresio Borsalino - P.le F. Ravazzoni n°3 (ex via Forlanini n°3), 15121 Alessandria;
- Poliambulatorio Ignazio Gardella - via Don Gasparolo n°2, 15121 Alessandria;
- Centrale Operativa Emergenza 118 e Base Elisoccorso - via T. Michel n°65, 15121 Alessandria;
- Edificio Quadrilatero Uffici Amministrativi - via Santa Caterina da Siena n°30, 15121 Alessandria;
- Polo Tecnologico - via San Pio V, 15121 Alessandria;

Tipologie di Ambienti e di Strutture Operative

Le attività svolte sono caratterizzate da una variegata tipologia operativa suddivisibile in:

- A) UFFICI AMMINISTRATIVI: attività amministrativa con impiego di supporti informatici;
- B) LABORATORI: attività diagnostica strumentale per laboratori;
- C) DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA: attività di diagnosi, cura e riabilitazione in campo medico e chirurgico;
- D) AMBULATORI
 - Gruppo 0: attività di diagnosi e cura senza utilizzo di apparecchi elettromedicali oppure utilizzo di soli apparecchi elettromedicali privi di parti applicate;
 - Gruppo 1: attività di diagnosi e cura con utilizzo di apparecchi elettromedicali con parti applicate, senza anestesia generale;
 - Gruppo 2: Attività di diagnosi e cura con utilizzo di apparecchi elettromedicali con parti applicate invasive anche nella regione cardiaca oppure si svolgono trattamenti vitali dove la mancanza di alimentazione può comportare pericolo per la vita del paziente;
- E) SALE OPERATORIE: attività di intervento chirurgico;
- F) CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI: attività diagnostica strumentale per immagine;
- G) SERVIZI GENERALI:
 - (g1)-Servizi tecnici e di manutenzione: lavoro di controllo tecnico e di manutenzione;
 - (g2)-Servizi di supporto economici: magazzino, portineria, autisti, servizi appaltati a ditte esterne;
 - (g3)-Farmacia: attività di gestione farmaceutica connessa alle esigenze delle Strutture organizzative;
 - (g4)-Direzione Medica Presidi;
- H) EMERGENZA SANITARIA: Elisuperficie e sede C.O.E. 118.

Presidio “SS. Antonio e Biagio”

Attività Svolta

Le attività lavorative svolte nell'ambito del presidio si articolano come segue:

- A. UFFICI AMMINISTRATIVI
- B. LABORATORI
- C. DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- D. AMBULATORI
- E. SALE OPERATORIE
- F. CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI
- G. SERVIZI GENERALI

Descrizione del Presidio

Il complesso degli edifici costituenti l'Ospedale SS. Antonio e Biagio occupa un'area di circa 3,7 ettari avente forma approssimativamente rettangolare con lati di circa m.180 x m.205. E' compresa tra via Venezia, Spalto Marengo, via S. Caterina e via S. Pio V ed è costituita essenzialmente dai 3 elementi di seguito descritti:

- L'Ospedale a padiglione formato da una serie di fabbricati contigui disposti a quadrilatero, col fronte principale su via Venezia, la cui elevazione massima sopraterra arriva al 2° piano (gli edifici comprendono da 3 a 4 livelli costituiti dai piani cortile ribassato, piano rialzato, ammezzato, 1° piano e 2° piano); un corpo centrale separa lo spazio racchiuso dalla serie di fabbricati a quadrilatero in due cortili interni.
Il piano cortile ribassato è sotterraneo rispetto ai suddetti due cortili interni che sono a livello col piano rialzato. L'altezza antincendio massima varia da 13,4m. (lato ex Pronto soccorso) a 16,9m. (lato cortile ribassato).
- Il cosiddetto monoblocco formato da un unico corpo di fabbricato, occupa la posizione centrale dell'area ospedaliera per tutta la lunghezza tra via S. Pio V e via S. Caterina. L'edificio comprende due rientri per l'altezza totale e due ali di estremità di altezza ridotta sulla facciata di Spalto Marengo. L'altezza antincendio massima è di 33m., suddivisa in 11 livelli dei quali 10 costituiti da piani fuori terra e 1 sotterraneo. Il piano terra, cosiddetto cortile ribassato, è a quota di circa -3,5m. rispetto alle strade civiche circostanti e rispetto ai cortili del padiglione ospedaliero.
- Le estensioni del monoblocco lato Spalto Marengo formate da un corpo di fabbricato su quest'ultima via dal quale si staccano a pettine quattro ali che si raccordano in parte col monoblocco. Le due ali interne formano un cortile non accessibile, mentre ulteriori due cortili con accesso diretto da Spalto Marengo sono ubicati alle estremità del corpo del fabbricato su Spalto Marengo. Gli edifici di questa parte di ospedale comprendono da 2 a 4 livelli tutti fuori terra. L'altezza antincendio massima è di 16m. dai cortili e di 13,5m. da Spalto Marengo, Via S. Pio V.

I varchi carrabili sono ubicati:

- n.2 in Via Venezia: 1 sempre presidiato; 1 con cancello ad apertura automatica.
- n.1 in Via S. Pio V: cancello con apertura a distanza.
- n.2 in Spalto Marengo: cancelli ad apertura a distanza; uno sempre presidiato.
- n.1 in Spalto Marengo: accesso al Pronto soccorso

Aree a rischio incidenti

Area	Ubicazione	Tipologia di rischio
Stazione di erogazione gas comburente liquefatto in serbatoi criogenici	Cortile interno ribassato con ingresso da Via San Pio V	Incendio – esplosione
Deposito di gas combustibile compressi in bombole e di liquidi infiammabili	In apposito locale nel cortile interno ribassato con ingresso da Via San Pio V	Incendio - esplosione
Gruppi per produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici diesel	In luogo aperto presso cortile Dea e cortile Via San Pio V	Incendio
Deposito GPL in bombole	Terrazzo Anatomia Patologica	Incendio-Esplosione
Stazione di erogazione CO ₂ in bombole	Cortile Via Venezia e terrazzo Anatomia Patologica	Ustioni da freddo
Stazione erogante azoto liquido	Cortile via Venezia	Ustioni da freddo
Deposito di anidride carbonica in bombole	In apposito locale nel cortile interno ribassato con ingresso da Via San Pio V	Ustioni da freddo
Piastre tecnologiche	Cortile interno ribassato con ingresso da Via San Pio V	Ustioni - Incendio
Cabile elettriche di trasformazione	Locali confinati cortile DEA, cortile Via Sa, Pio V e all'interno della Piastra 2	Elettrocuzione - Incendio
Locali quadri	Locali confinati ai vari piani	Elettrocuzione - Incendio
Stazioni produzione endogravitale (vuoto)	Locali confinati nell' interrato monoblocco	Elettrocuzione - Incendio
Unità trattamento aria, torri evaporative e gruppi frigo	Cortili e terrazzi	Elettrocuzione - Incendio
Sottostazioni riscaldamento	Locali confinati piano seminterrato ed interrato e locale dedicato presso DEA,Neurologia,Ginecologia	Ustioni-Elettrocuzione - Incendio
Deposito preparati radionuclidi	Camera calda Medicina Nucleare	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Generatori di radiazioni ionizzanti	Ambienti confinati porti al piano rialzato del Monoblocco	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Acceleratore Lineare	Locali bunker piano ribassato cortile interno lato via Santa Caterina	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Gamma Irradiatore (sergente radioattiva sigillata di Cs 137)	Locale in Medicina Trasfusionale Piano Terra Cortile da Via Venezia	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Laboratorio RIA – sorgenti radioattive sigillate in vitro	Laboratorio Analisi piano rialzato fronte Via San Pio V	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Deposito raccolta e smaltimento di liquidi organici radioattivi in fase di decadimento	Locali confinati piano cortile ribassato da Via S. Pio V sottostanti i locali della Camera Calda di cui sopra	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Deposito temporaneo di rifiuti radioattivi di risulta dalla attività della medicina Nucleare e del Laboratorio RIA	Locali confinati piano cortile ribassato in prossimità dei locali officina idraulici-meccanici	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Deposito temporaneo di halipac contenenti rifiuti a basso livello di attività provenienti dalla Medicina Nucleare	Container ubicato nel cortile ribassato con accesso da via S. Pio V in prossimità della passerella	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Vani tecnici ascensori	Locali confinati nei sottotetti ed in alcuni reparti	Elettrocuzione - Incendio
Stazioni di sollevamento acque reflue	Locali confinati piano cortili	Elettrocuzione - Incendio

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 13 di 86

Gli accessi degli ambienti suddetti sono riservati al personale autorizzato e sono segnalati.

Attività Appaltate

All'interno dell'Ospedale Civile Santi Antonio e Biagio sono affidate a Ditte Esterne diversi servizi tra cui:

- Cucina e mensa
- Trasporto carrelli vitto
- Gestione guardaroba
- Manutenzione aree verdi
- Pulizia e sanificazione
- Smaltimento rifiuti ospedalieri e sostanze radioattive
- Consegne da magazzino
- Gestione impianti e gas medicali
- Gestione area parco giochi
- Attività di manutenzione edile ed impiantistica
- Attività di manutenzione su elettromedicali
- Gestione centrali calore, raffrescamento e gas medicali
- Gestione bar
- Gestione punti di ristoro
- Gestione di sistemi informativi
- Vigilanza
- Sgombro neve

Oltre alle Ditte che gestiscono le attività di cui sopra, all'interno del Presidio considerato agiscono anche varie associazioni di volontariato per il trasporto, supporto psicologico e assistenza dei pazienti; inoltre accede ai reparti anche personale di assistenza suppletiva richiesta dai familiari dei pazienti.

Presidio “Cesare Arrigo”

Attività Svolta

Le attività lavorative svolte nel presidio si articolano come segue:

- A. UFFICI AMMINISTRATIVI
- C. DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- D. AMBULATORI
- E. SALE OPERATORIE:
- F. CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI
- G. SERVIZI GENERALI

Descrizione del Presidio

Il presidio occupa un'area urbana compresa tra Spalto Marengo, via Di Vittorio, un vicolo privato trasversale alla via Di Vittorio e una fascia di terreno incolto confinante con via Monteverde. L'Ospedale vero e proprio comprende una serie di fabbricati contigui attestanti verso Spalto Marengo la cui elevazione massima sopra terra arriva al 2° piano. Il complesso di tali fabbricati è circondato da ampie pertinenze costituite a giardino o a cortili che danno spazio alla viabilità interna e ad ulteriori fabbricati più avanti descritti. Gli edifici sede dell'ospedale comprendono da 3 a 4 livelli costituiti dai piani seminterrato, piano rialzato, 1° piano e 2° piano. Rispetto al piano di campagna il livello seminterrato si trova a quota meno 2,5m., mentre il livello del piano rialzato si trova a quota più 1m. L'altezza antincendio massima è di circa 12m.

Nell'area recintata dell'Ospedale di circa 1,7ha, hanno sede i seguenti ulteriori edifici, isolati, adibiti a servizi o ad attività complementari:

- **Complesso di bassi fabbricati** utilizzato per:
 - magazzino attrezzature e arredi
 - deposito rifiuti ospedalieri
 - deposito materiale S.C Gestione Patrimonio Tecnologico ed Immobiliare.
- **Edificio** adibito a Stamperia
- **Edificio** adibito a camera mortuaria e sala settoria
- **Edificio** adibito al Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche. Si tratta di fabbricato strutturato in parte su un livello ed in parte su due livelli, dedicato all'attività didattica.
- **Edificio** adibito a centrale termica. Si tratta di un fabbricato disposto prevalentemente sottosuolo, il piano impianto è a quota meno 3,5m. Dal piano di campagna; la sporgenza fuori terra è di 1,5m.
- **Edifici** adibiti al contenimento di apparecchiature elettriche: punto di consegna energia elettrica da Enel, cabina elettrica MT/BT e gruppi elettrogeni. Si tratta di 3 box in muratura avente dimensioni in pianta rispettivamente: il primo di m.7,00x4,00 e gli altri due di m.3,30x5,50 e di altezza m.3,00, ubicati all'ingresso dell'Ospedale, adiacente Spalto Marengo.

Gli edifici sopra descritti, esterni all'ospedale, comprendono al massimo due livelli fuori terra ed un livello interrato. L'altezza antincendio massima è di 8m. Per il 1° piano del fabbricato adibito all'attività didattica.

I varchi carrabili sono ubicati:

- su Spalto Marengo: uno sempre presidiato in corrispondenza dell'ingresso principale dell'Ospedale, con cancello scorrevole ad apertura motorizzata e manuale;
- su Spalto Marengo un secondo accesso per il Pronto Soccorso e accesso al sito con cancello scorrevole ad apertura motorizzata e manuale;
- uno con cancello all'angolo con via Di Vittorio e Spalto Marengo motorizzato, controllato e comandato dalla portineria;
- su vicolo privato: sull'accesso al parcheggio per dipendenti dell'Azienda Ospedaliera cancello normalmente chiuso con lucchetto.

Aree a rischio incidenti

Area	Ubicazione	Tipologia di rischio
Stazione di erogazione di gas comburente liquefatto in serbatoi criogenici	Cortile interno lato parcheggio dipendenti	Incendio - esplosione
Deposito di gas combustibile compressi in bombole e di liquidi infiammabili	In box nel cortile interno ribassato in prossimità dell'ingresso su Via Di Vittorio	Incendio - esplosione
Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici diesel	Box in muratura in zona confinata lato ingresso parcheggio dipendenti	Incendio
Cabine elettriche	Box in muratura in zona confinata lato ingresso parcheggio dipendenti	Elettrocuzione - Incendio
Locali quadri	Locali confinati interni al fabbricato	Elettrocuzione - Incendio
Scambiatori di calore	Locale centrale termica sito nel cortile lato Via di Vittorio ed un locale piano seminterrato ex Radiologia	Ustioni - Elettrocuzione - Incendio
Generatori di radiazioni ionizzanti	Ambienti confinati porti al piano rialzato del fabbricato di ultima edificazione	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Vani tecnici ascensori	Locali confinati nel sottotetto e piano seminterrato (portineria e Scuola Infermieri)	Elettrocuzione - Incendio
Stazione di produzione endogravitale (vuoto)	Locale confinato posto al piano seminterrato nei pressi dell'officina	Elettrocuzione - Incendio
Compressori aria	Locale confinato posto al piano soprastante la centrale termica	Elettrocuzione - Incendio
Unità di trattamento aria, torri evaporative e gruppi frigo	Cortili e terrazzi	Elettrocuzione - Incendio

Gli accessi degli ambienti suddetti sono riservati al personale autorizzato e sono segnalati.

Attività Appaltate

All'interno dell'Ospedale Infantile Cesare Arrigo sono affidati a Ditte diversi servizi tra cui:

- Trasporto carrelli vitto
- Gestione guardaroba
- Manutenzione aree verdi
- Pulizia e sanificazione
- Smaltimento rifiuti ospedalieri
- Consegne da magazzino
- Attività di manutenzione edile ed impiantistica
- Attività di manutenzione su elettromedicali
- Gestione centrali calore, raffrescamento e gas medicali
- Gestione punti di ristoro
- Gestione di sistemi informativi
- Vigilanza
- Sgombro neve

Oltre alle Ditte che gestiscono le attività di cui sopra, all'interno del Presidio considerato agiscono anche varie associazioni di volontariato per il trasporto, supporto psicologico e assistenza dei pazienti; inoltre accede ai reparti anche personale di assistenza suppletiva richiesta dai familiari dei pazienti.

Presidio “Teresio Borsalino”

Attività Svolta

Le attività lavorative svolte nell'ambito del presidio si articolano come segue:

- A. UFFICI AMMINISTRATIVI
- C. DEGENZA E SERVIZI DI TERAPIA
- D. AMBULATORI
- G. SERVIZI GENERALI

Descrizione del Presidio

Il complesso degli edifici costituenti il Centro riabilitativo polifunzionale “Teresio Borsalino” occupa un area di mq.21.878. L'accesso principale pedonale è in Piazzale F.Ravazzoni n° 3 (ex via Carlo Forlanini)

La struttura si compone di un edificio a sviluppo verticale costituito da due piani di degenza da un parziale terzo livello e da un piano seminterrato. Il complesso ad “H”, si articola in due corpi di fabbrica disposti parallelamente e collegati tra loro da un terzo corpo, posto al centro sul quale si innesta un fabbricato destinato a servizi generali che si riduce di superficie al secondo piano.

La struttura a forma di H è organizzata in modo che solo le ali parallele dell'edificio sono destinate a degenza. Il presidio possiede un'area per trattamenti idroterapici, una palestra e altre aree per la riabilitazione.

Oltre al fabbricato principale sono stati oggetto della prima fase di ristrutturazione altri fabbricati in corpo separato che costituiscono pertinenze ed accessori e che sono adibiti prevalentemente a vani tecnici ed impiantistici.

Sulla stessa area insistono alcuni fabbricati ancora da ristrutturare ma, pur inseriti nello stesso contesto, formano corpo a sé e rimangono assolutamente isolati e non interessati dalle attività avviate e nei normali percorsi terapeutici

I varchi carrabili sono ubicati in:

- Piazzale F.Ravazzoni nr.3 sempre presidiato
- via dei Preti n° 8: cancello con apertura manuale
- via dei Preti n° 10: cancello con apertura manuale

Aree a rischio incidenti

Area	Ubicazione	Tipologia di rischio
Centrale Termica	Locali confinati al piano seminterrato in fabbricato prospiciente Via dei Preti	Incendio - esplosione
Stazione di erogazione gas comburente liquefatto e di gas compressi in bombole	Fabbricato tecnologico in prossimità centrale termica	Incendio - esplosione
Cabina elettrica consegna Enel	Fabbricato in muratura presso portineria	Elettrocuzione - Incendio
Cabina di trasformazione	Fabbricato tecnologico in prossimità centrale termica	Elettrocuzione - Incendio
Locali quadri elettrici	Ai vari piani del fabbricato principale	Elettrocuzione - Incendio
Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici diesel	Container ubicato area fabbricati tecnologici in prossimità centrale termica	Incendio
Unità di trattamento aria e gruppo frigo	Area fabbricati tecnologici in prossimità centrale termica	Elettrocuzione - Incendio
Compressori aria e pompe vuoto	Fabbricato tecnologico in prossimità centrale termica	Elettrocuzione - Incendio
Sottostazioni riscaldamento	Locali confinati piano seminterrato fabbricato principale	Ustioni – Elettrocuzioni - Incendio
Vani tecnici ascensori	Locali confinati piano seminterrato	Elettrocuzione - Incendio

Gli accessi degli ambienti suddetti sono riservati al personale autorizzato e sono segnalati.

Attività Appaltate

All'interno del centro Riabilitativo Teresio Borsalino sono affidati a Ditte Esterne diversi servizi tra cui:

- Trasporto carrelli vitto
- Gestione guardaroba
- Manutenzione aree verdi
- Pulizia e sanificazione
- Smaltimento rifiuti ospedalieri
- Consegne da magazzino
- Attività di manutenzione edile ed impiantistica
- Attività di manutenzione su elettromedicali
- Gestione centrali calore, raffrescamento e gas medicali
- Gestione punti di ristoro
- Gestione di sistemi informativi
- Vigilanza
- Sgombro neve

Oltre alle Ditte che gestiscono le attività di cui sopra, all'interno del Presidio considerato agiscono anche varie associazioni di volontariato per il trasporto pazienti, supporto psicologico e assistenza; inoltre accede ai reparti anche personale di assistenza suppletiva richiesta dai familiari dei pazienti.

Poliambulatorio “Ignazio Gardella”

Attività Svolta

Le attività lavorative svolte nell'ambito del presidio si articola come segue:

A. UFFICI AMMINISTRATIVI

D. AMBULATORI

F. CENTRI E SERVIZI DI DIAGNOSI

G. SERVIZI GENERALI

Descrizione del Presidio

E' una struttura isolata utilizzata per attività ambulatoriali costituita da due corpi di fabbrica uno destinato a Poliambulatorio e uno di natura accessoria contenente la centrale termica, locale gruppo elettrogeno e vani deposito.

Nella palazzina principale si ha:

- Piano seminterrato: sede dell'ambulatorio di Senologia, uffici, archivi
- Primo piano: attività di prelievi, attività ambulatoriali, ambulatorio per Osteoporosi: Mineralometria ad ultrasuoni e Mineralometria Total Body
- Piano secondo: attività di prelievi pediatrici e attività ambulatoriali.

Il corpo di fabbrica accessorio ha un solo piano fuori terra.

Ad entrambi i fabbricati si accede da via Don Gasparolo sulla quale insistono sia l'accesso pedonale che quello carrabile.

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 19 di 86

Aree a rischio incidenti

Area	Ubicazione	Tipologia di rischio
Centrale Termica	Locali confinati al piano terreno del fabbricato accessorio	Incendio - esplosione
Gruppo elettrogeno	Locali confinati al piano terreno del fabbricato accessorio	Elettrocuzione - Incendio
Gruppo di continuità (UPS)	Piano seminterrato nello spazio custodito sottoscala	Elettrocuzione - Incendio
Locale ascensore	Piano seminterrato	Elettrocuzione - Incendio
Unità di trattamento aria e gruppo frigo	Piano 2° f.t. terrazzo non accessibile	Elettrocuzione - Incendio
Mammografia	Zona controllata al piano seminterrato del fabbricato principale	Assorbimento radiazioni ionizzanti
Ambulatorio MOC	Zona sorvegliata al piano rialzato del fabbricato principale	Assorbimento radiazioni ionizzanti

Gli accessi degli ambienti suddetti sono riservati al personale autorizzato e sono segnalati.

Attività Appaltate

All'interno del Poliambulatorio Ignazio Gardella sono affidati a Ditte Esterne diversi servizi tra cui:

- Manutenzione aree verdi
- Pulizia e sanificazione
- Smaltimento rifiuti ospedalieri
- Consegne da magazzino
- Attività di manutenzione edile ed impiantistica
- Gestione centrali calore, raffrescamento
- Gestione punti di ristoro
- Gestione di sistemi informativi
- Vigilanza
- Sgombro neve

Elisuperficie e Sede C.O.E. 118

Attività Svolta

Le attività lavorative svolte nell'ambito della struttura si articolano come segue:

A. UFFICI AMMINISTRATIVI

G. SERVIZI GENERALI

H. EMERGENZA SANITARIA

Descrizione del Presidio

Il complesso del COE si compone della palazzina centro operativo, dell'Hangar con i relativi locali di servizio, del piazzale di sosta dell'elicottero, della piazzola di atterraggio/decollo e dall'impianto di rifornimento carburante.

Nel dettaglio si ha la palazzina del centro operativo la cui costruzione ad ossatura portante in c.a. è articolata su due piani fuori terra: al piano terra si trovano un ampio porticato aperto per il ricovero dell'autoambulanza e locali rispettivamente per il personale dell'equipaggio aeronautico e per l'equipaggio sanitario con servizi e spogliatoi; sempre al piano terra, con accesso diretto dall'esterno, è ubicata la centrale termica per la climatizzazione della struttura. Il primo piano è destinato a locali per la gestione del COE, sala operativa, segreteria, ufficio direttore, uffici dei responsabili dell'elisoccorso, sala per riunioni, soggiorno, locale tecnico e servizi igienici. Il primo piano dispone di una sola scala per l'accesso che risulta consentita per affollamenti non superiori a 50 persone.

L'hangar è una costruzione in c.a. monopiano con un piccolo soppalco. All'interno dell'edificio sono stati realizzati dei locali destinati a: locale gruppo elettrogeno, locale fornitura e quadro elettrico, magazzino R.A.I., officina, ufficio tecnico, spogliatoio e servizi e locale attrezzature per gli addetti antincendio. Il soppalco è accessibile tramite scala verticale alla marinara ed è utilizzabile come deposito.

Attualmente l'impianto di rifornimento è costituito da autobotte posizionata in prossimità del piazzale di sosta dell'elicottero. Unico accesso da Via Teresa Michel 65 – cancello automatico.

Aree a rischio incidenti

Area	Ubicazione	Tipologia di rischio
Centrale Termica	Locale indipendente al piano terreno della palazzina	Incendio - esplosione
Locale gruppo elettrogeno	Struttura prefabbricata adiacente l' hangar	Elettrocuzione - Incendio
Deposito di gas compressi in bombole	Struttura prefabbricata adiacente l' hangar	Incendio - esplosione
Locale quadri principale	Zona controllata al piano seminterrato dell' hangar	Elettrocuzione - Incendio
Gruppo di continuità (UPS) e quadri elettrici	Locale confinato piano primo palazzina	Elettrocuzione - Incendio
Postazione rifornimento	Autopompa parcheggiata in cortile tra i fabbricati presidiata durante le operazioni	Incendio - esplosione
Postazione atterraggio/decollo elicottero	Piazzola presidiata durante le operazioni	Incendio – esplosione – interferenze tra veicoli

Gli accessi degli ambienti suddetti sono riservati al personale autorizzato e sono segnalati.

Attività Appaltate

All'interno dell'Elisuperficie e Sede COE 118 sono affidati a Ditte Esterne diversi servizi tra cui:

- Manutenzione aree verdi
- Pulizia e sanificazione
- Smaltimento rifiuti ospedalieri
- Consegne da magazzino
- Attività di manutenzione edile ed impiantistica
- Gestione centrali calore, raffrescamento
- Gestione punti di ristoro
- Gestione di sistemi informativi
- Vigilanza
- Servizio Antincendio
- Sgombro neve

Oltre alle Ditte che gestiscono le attività di cui sopra, all'interno del Presidio considerato agiscono anche varie associazioni di volontariato per il trasporto pazienti.

Gestione delle aree di volo

La gestione delle aree di volo è affidata al Responsabile dell'Elisuperficie HEMS. Ogni attività lavorativa deve essere concordata con il Responsabile al fine di non interferire con le operazioni di volo esponendo i lavoratori a rischi per la sicurezza.

Edificio Quadrilatero Uffici Amministrativi

Attività Svolta

Si tratta di un complesso edilizio che ospita le Strutture Organizzative Tecnico-Amministrative (della tipologia A e G) dell'Azienda Ospedaliera di seguito specificate:

- S.C. Gestione e Sviluppo del Personale
- S.C. Contabilità Economica e patrimoniale
- S.C. Acquisti e Gestione servizi economici
- S.C. Gestione patrimonio tecnologico e immobiliare
- Servizio di prevenzione e protezione
- S.S.A. Legale

Oltre ad alcuni uffici afferenti strutture aventi sede presso l'Ospedale Civile ed il Servizio di portineria.

Presso le predette strutture è svolta attività amministrativa, tipicamente d'ufficio e non rientra nelle attività soggette alle visite di prevenzione incendi, come indicato nell'elenco attività al n°89 del D.M.16 febbraio 1982.

Descrizione del Presidio

Il complesso è costituito da un quadrilatero di fabbricati che formano un cortile interno quadrangolare ed un'ala che prosegue dal fronte principale, ed è situato all'angolo fra Via Venezia e Via Santa Caterina da Siena. La struttura è articolata su tre piani fuori terra ed uno interrato, con alcune porzioni di soli due piani fuori terra, la cui altezza ai fini dell'antincendio è pari a 10 metri.

Non facente parte della struttura, ma collegato alla stessa, è una porzione di edificio dell'ASL AL occupata dalla S.C. Gestione e sviluppo del personale mentre all'ultimo piano del fronte su via Venezia risiedono alcuni uffici dell'ASL AL.

L'accesso all'area sia pedonale che carrabile avviene dalla portineria di Via Santa Caterina 30 che è presidiata solamente nell'orario di ufficio.

All'interno del'intero complesso, che comprende anche fabbricati dell'ASL AL (ex manicomio), è ubicata, in corpo isolato, la centrale termica comprendente le attività n.64 e n.91 secondo la classificazione del D.M.16 febbraio 1982, che è costituita da un fabbricato isolato dagli altri e comprende i seguenti locali tra di loro compartimentati:

- Locale caldaie a vapore e circuiti primari;
- Locale quadri elettrici.

La Centrale Termica è presidiata, 24 ore su 24 ore su più turni, da personale tecnico specializzato e vi si accede dal cortile interno con accesso da Spalto Marengo 37.

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 23 di 86

Aree a rischio incidenti

Area	Ubicazione	Tipologia di rischio
Centrale Termica	Fabbricato isolato	Incendio - esplosione
Cabina Elettrica consegna ENEL a servizio anche Ospedale Civile	Locale piano terra con accesso dal cortile	Elettrocuzione - Incendio
Cabina di trasformazione Mt/BT	Locale confinato adiacente la cabina consegna ENEL	Elettrocuzione - Incendio
Locale quadri	Piano interrato	Elettrocuzione - Incendio
Sottostazioni riscaldamento	Locali confinati piano interrato	Ustioni - Elettrocuzione - Incendio
Vani tecnici ascensori	Piano interrato	Elettrocuzione - Incendio

Gli accessi degli ambienti suddetti sono riservati al personale autorizzato e sono segnalati.

Attività Appaltate

All'interno del fabbricato sono affidati a Ditte Esterne diversi servizi tra cui:

- Manutenzione aree verdi
- Pulizia e sanificazione
- Consegne da magazzino
- Attività di manutenzione edile ed impiantistica
- Gestione centrali calore, raffrescamento
- Gestione punti di ristoro
- Gestione di sistemi informativi
- Vigilanza
- Sgombro neve

Polo Tecnologico

Il fabbricato, di recente acquisizione da parte dell'Azienda Ospedaliera, è destinato alla produzione di energia elettrica e termica servendosi di impianto fotovoltaico e di cogenerazione. Il fabbricato è stato dato in gestione integrale alla Ditta che per conto dell'Azienda si occupa della Gestione Calore la quale gestisce in proprio ogni tipo di attività manutentiva.

POSSIBILI FATTORI DI RISCHIO INTERFERENTI

Premessa

L'elevata variabilità degli ambienti ed il carattere evolutivo delle attività svolte all'interno dell'Azienda Ospedaliera rendono le seguenti valutazioni analisi generiche e aspecifiche, utili per avere un'informazione generale dei possibili rischi da interferenze. Rimane pertanto obbligatorio e inevitabile il coordinamento costante con il Direttore della Struttura o suo delegato presso cui verrà svolta l'attività lavorativa dell'Azienda Committente al fine di individuare in maniera più puntuale e specifica le vie di esposizione ai rischi e le modalità di lavoro più opportune per limitare l'esposizione e salvaguardare gli operatori di tutte le aziende interessate.

Fattori di Rischio Biologico

Definizioni

- Agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni;
- Microrganismo: qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico;
- Coltura cellulare: il risultato della crescita in vitro di cellule derivate da organismi pluricellulari.

Riferimenti Normativi

Titolo X "Esposizione ad Agenti Biologici" del D.lgs.81/08 così come modificato e integrato dal D.lgs106/09
Allegati dal XLIV al XLVIII del D.lgs.81/08 così come modificato e integrato dal D.lgs106/09

Classificazione degli Agenti biologici

- Agente biologico del gruppo 1: un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- Agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- Agente biologico del gruppo 3: un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;

- **Agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

Valutazione delle Interferenze

All'interno di tutte le Strutture dell'Azienda Ospedaliera il Rischio Biologico è da considerarsi ubiquitario data la natura delle attività svolte. Analogamente è da intendersi possibile la presenza di agenti biologici appartenenti ai 4 gruppi identificati nel paragrafo precedente. **Per questi motivi il Rischio Biologico può essere considerato un interferente con le attività di tutte le Aziende Appaltatrici e quindi deve essere oggetto di attenzioni da parte di tutte le aziende.**

Dalle valutazioni effettuate da parte del Medico Competente e del S.P.P. dell'Azienda Ospedaliera è stato mappato il Rischio Biologico a livello generale. Si evidenzia inoltre che in Azienda Opera la S.S.A. Controllo delle Infezioni Ospedaliere. Dalle valutazioni di cui sopra si evince che il Rischio Biologico è così distribuito:

- **Rischio elevato:** sale operatorie, terapie intensive, dentisti, endoscopia digestiva, dialisi, sale di diagnostica invasiva, sale parto, sale di isolamento, reparto infettivi, anatomia patologica, laboratori analisi, pronto soccorso, riabilitazione tossicodipendenti
- **Rischio medio:** sale di medicazione, neonatologia, pediatria
- **Rischio altamente variabile:** degenze, aree di stoccaggio dei rifiuti ospedalieri
- **Rischio moderato:** locali di attesa, ambulatori, centri e servizi di diagnosi strumentale per immagini non invasiva
- **Rischio trascurabile:** uffici amministrativi, magazzini, farmacie, locali e vie di transito, cucine

La suddivisione di cui sopra è puramente indicativa in quanto risente fortemente dalle tipologie di pazienti trattati di volta in volta.

Le modalità di esposizione al Rischio Biologico sono identificabili come segue:

- **Contatto:** tramite getti, schizzi, superfici e oggetti contaminati
- **Ferite:** tramite taglio o puntura di ferri e aghi da smaltire
- **Vie aeree:** per la vicinanza dei pazienti che possono trasmettere patologie tramite aerosol o droplet
- **Ingestione:** nel caso di assunzione di cibi e bevande nei luoghi dell'Azienda Ospedaliera non adibiti alla somministrazione di alimenti.

Misure per la riduzione del Rischio Biologico interferente

Tenuta presente la natura dell'attività lavorativa, la quale non è modificabile, l'Azienda Ospedaliera adotta le seguenti misure al fine di ridurre al minimo tecnicamente raggiungibile il livello di rischio:

- **Elevate professionalità:** i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera che operano sui pazienti e quindi che possono propagare il Rischio Biologico possiedono elevate professionalità che permette loro di limitare la diffusione dell'agente di pericolo. In aggiunta vengono sottoposti a programmi di formazione continua in medicina validi come **costante aggiornamento**. Oltre a ciò il **personale è edotto sulle corrette modalità di smaltimento dei rifiuti ospedalieri**, in particolare per quel che riguarda aghi e taglienti.
- **Contenimento dei pazienti infettivi:** al fine di salvaguardare la salute di tutti, sono allestite apposite sale di isolamento per i pazienti infettivi in modo da circoscrivere l'area contaminata e contenere la propagazione dell'agente biologico
- **Procedure e protocolli:** tutte le pratiche mediche e assistenziali vengono svolte nel rispetto di specifiche procedure e protocolli finalizzati alla corretta gestione della patologia del paziente stesso; ciò consente la riduzione della probabilità di getti e schizzi di materiale biologico
- **Programma di pulizia:** l'Azienda Ospedaliera ha un proprio programma di pulizia dei locali finalizzato all'eliminazione delle eventuali cariche microbiche patogene di tutte le superfici e vigila sulla corretta applicazione del programma
- **Smaltimento dei rifiuti:** i rifiuti ospedalieri contaminati da agenti biologici sono racchiusi dentro halipack o halibox e smaltiti secondo procedure determinate.

Fatto salvo quanto sopra, alle Aziende Appaltatrici viene richiesto di adottare le seguenti misure al fine di ridurre il rischio interferente in oggetto:

- Coordinarsi costantemente con il Direttore della Struttura presso cui si opera o suo delegato, in maniera da avere un'informazione più puntuale delle fonti di Rischio Biologico presenti nella zona di lavoro ed individuare le modalità di lavoro e gli eventuali dispositivi di protezione più indicati per l'attività da eseguire
- Rendere edotti i propri dipendenti dei risultati emersi dal coordinamento di cui sopra
- Far operare solamente dipendenti in possesso di idoneità fisica alla mansione anche in funzione dei fattori di rischio da interferenze cui sarà esposto
- Vietare ai propri dipendenti l'assunzione di cibi e bevande nei luoghi non adibiti alla somministrazione di alimenti

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 27 di 86

- Salvo che ciò non sia oggetto dell'appalto, non far manipolare ai propri dipendenti i rifiuti ospedalieri, né i contenitori degli stessi
- Salvo che ciò non sia oggetto dell'appalto, non operare in presenza di pazienti o durante le attività dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera
- Salvo che ciò non sia oggetto dell'appalto, non accedere ai locali di contenimento o isolamento.

Sostanze Pericolose

Definizioni

- Agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- Agenti chimici pericolosi:
 - agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
 - agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
 - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;
- Agente cancerogeno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al numero 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65 e successive modificazioni;
 - una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII, nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsto dall'allegato XLII;
- Agente mutageno:
 - una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione nelle categorie mutagene 1 o 2, stabiliti dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni;
 - un preparato contenente una o più sostanze di cui al punto 1), quando la concentrazione di una o più delle singole sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dai decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni;
- Valore limite: se non altrimenti specificato, il limite della concentrazione media, ponderata in funzione del tempo, di un agente cancerogeno o mutageno nell'aria, rilevabile entro la zona di respirazione di un lavoratore, in relazione ad un periodo di riferimento determinato stabilito nell'allegato XLIII.
- Amianto designa i seguenti silicati fibrosi:
 - l'actinolite d'amianto, n. CAS 77536-66-4;
 - la grunerite d'amianto (amosite), n. CAS 12172-73-5;
 - l'antofillite d'amianto, n. CAS 77536-67-5;

- il crisotilo, n. CAS 12001-29-5;
- la crocidolite, n. CAS 12001-28-4;
- la tremolite d'amianto, n. CAS 77536-68-6.

Riferimenti Normativi

Titolo IX “Sostanze Pericolose” del D.Lgs81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs106/09

Allegati IV, XXXVIII, XXXIX, XL, XLI, XLII, XLIII del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09

Agenti Chimici – valutazione interferenze

All'interno dell'Azienda Ospedaliera vengono utilizzate numerose sostanze e preparati chimici che possono essere suddivisi nelle seguenti tipologie:

1. Farmaci: possono trovarsi sottoforma liquida o solida ma difficilmente sono fonte di interferenza in quanto, salvo sversamenti accidentali, non sono plausibili modalità di esposizione tra dette sostanze e i dipendenti delle Aziende Appaltatrici. In aggiunta la quasi totalità delle sostanze (ad esclusione dei farmaci neoplastici e chemioterapici che verranno trattati in seguito), non sono classificati come pericolosi in quanto secondo l'uso topico non sono causa di danni alla salute.
2. Medicamenti: sono generalmente disinfettanti liquidi utilizzati per il trattamento delle ferite, anch'essi non rappresentano fonti di interferenze lavorative e non sono classificati come pericolosi.
3. Gas medicali: sono sostanze allo stato gassoso utilizzate per la cura o per le attività di anestesia. Tutti i gas medicali vengono distribuiti ed erogati tramite appositi impianti, per cui l'esposizione possibile a tali agenti chimici è limitata ad eventuali aerodispersioni nella sede di erogazione. I gas medicali utilizzati per la cura sono pertanto da considerarsi presenti in tutte le degenze e le sale operatorie; le quantità eventualmente aerodisperse e le caratteristiche intrinseche dei gas utilizzati non rappresentano un rischio specifico per gli addetti salvo per quei locali ove viene conservato l'azoto liquido che a particolari concentrazioni in aria può causare asfissia. Quanto ai gas anestetici, la dispersione può essere localizzata nelle sole sale operatorie dove viene rispettata la Circolare del Ministero Sanità n. 5/89 che regola l'utilizzo dei gas anestetici. Stante la presenza di impianti di aerazione, ed essendo effettuati da parte del medico competente dell'Azienda Ospedaliera campionamenti ambientali, il rischio per i lavoratori della Aziende appaltatrici è sufficientemente contenuto.
4. Sostanze per la pulizia e la disinfezione: sono sostanze prevalentemente allo stato liquido ed ubiquitarie all'interno dell'Azienda Ospedaliera. Salvo sversamenti di elevate quantità di liquidi non esistono rischi da interferenze.
5. Sostanze e preparati per esami di laboratorio: parecchie sostanze chimiche vengono utilizzate per le analisi di laboratorio; sono sostanze di differente natura, talune classificate come pericolose, tuttavia

L'automatismo dei sistemi ha ridotto notevolmente il rischio d'esposizione alle stesse. Questo aspetto riguarda i Laboratori di analisi cliniche, Microbiologia, Istopatologia, Citologia e Immunotrasfusionale. Nell'attività di diagnostica strumentale, l'introduzione del sistema digitalizzato ha escluso l'utilizzo di sostanze chimiche. Da tutto ciò si evince che il rischio da interferenze per dette sostanze è basso.

In ambito ospedaliero, le sostanze chimiche utilizzate subiscono frequenti variazioni in funzione all'evoluzione delle tecniche mediche e delle conoscenze scientifiche. Pertanto l'elenco puntuale delle sostanze impiegate è possibile ottenerlo solamente rapportandosi con il Direttore della Struttura Operativa il quale è tenuto a conservare le Schede di Sicurezza delle Sostanze Chimiche impiegate e di dare alle Aziende Appaltatrici informazioni dettagliate in merito ai rischi presenti.

Agenti Cancerogeni e Mutageni – valutazione interferenze

Come già riportato in precedenza le sostanze chimiche subiscono una frequente variazione a causa dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche mediche, assistenziali e diagnostiche. Ne consegue che sarebbe inutile riportare nel presente documento l'elenco degli agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni che è comunque agli atti del Medico Competente dell'Azienda Ospedaliera. Si riportano quindi le principali sorgenti di rischio cancerogeno:

1. Locali di preparazione dei farmaci antiblastici e chemioterapici: i farmaci antiblastici e chemioterapici utilizzati per la cura di neoplasie rappresentano, oltretutto medicinali per i pazienti, agenti di rischio cancerogeno per le persone sane che vengano esposte alla loro aerodispersione. Per questi motivi vengono preparati sotto cappa aspirante situata in locali specifici cui è consentito l'accesso solo a personale autorizzato. Tale provvedimento permette di limitare gli esposti al rischio ai soli dipendenti dell'Azienda Ospedaliera durante la preparazione, al personale addetto alla manutenzione dell'impianto aspirante o alla pulizia dei locali.
2. Formalina: è una soluzione acquosa della formaldeide; in Azienda viene utilizzata per stabilizzare i campioni biologici prelevati dai pazienti (in molti reparti di degenza), per l'analisi dei campioni nei laboratori e per la stabilizzazione dei cadaveri nelle camere mortuarie. La formaldeide è classificata dall'ACGIH come *sospetto cancerogeno per l'uomo* (Gruppo A2); tale caratteristica, secondo alcuni autori, dipenderebbe dalla formazione di composti con il cloro (*bisclorometilene*) il cui potere oncogeno per le vie respiratorie (le vie aeree ed i seni paranasali) è sufficientemente documentato. Per l'Unione Europea la formaldeide è classificata *cancerogeno sospetto* (attuale categoria 3), per cui attualmente non rientra fra le sostanze cancerogene per le quali sono vigenti in automatico specifici adempimenti, come previsto dal D.Lgs. 81/2008. Tuttavia, lo IARC (International Agency for Research on Cancer – emanazione dell'OMS) classifica questo composto come *cancerogeno certo* (Gruppo 1) per l'uomo. Date queste premesse si può identificare la forma di esposizione possibile da parte del personale delle Aziende Appaltatrici nella possibile aerodispersione dell'agente, ma le misure individuate di seguito (quali ad esempio l'utilizzo di cappe aspiranti) contengono di fatto il livello di rischio.

3. Sostanze e preparati utilizzati nei laboratori analisi: come detto in precedenza i Laboratori di analisi cliniche, Microbiologia, Istopatologia, Citologia e Immunotrasfusionale utilizzano diverse sostanze chimiche. In particolare alcuni enzimi, solventi o altre sostanze sono cancerogeni. L'utilizzo avviene sotto impianto di aspirazione che non consente di aerodisperdere dette sostanze.

4. Polveri: salvo interventi di manutenzione o di edilizia non sono presenti in Azienda zone ad alta concentrazione di particolati. Gli interventi di manutenzione o di edilizia sono eventi straordinari e pertanto soggetti a coordinamenti tra tutti gli operatori interessati, ivi compresi i dipendenti delle Aziende Appaltatrici. Al contrario è possibile che talune attività di aziende esterne possano generare polvere.

Amianto – valutazione interferenze

Secondo l'ultima mappatura/censimento amianto eseguita ai sensi del D.M. 06/09/94 in data 15.04.2010, tale rischio è presente negli interventi di manutenzione ad alcune coperture dei Presidi ospedalieri e precisamente:

- Presidio SS Antonio e Biagio: piccola porzione di copertura Monoblocco 1° lotto 7° Piano;
- Presidio Cesare Arrigo: coperture del padiglione Rosa Borsalino, della Centrale Termica, e dell'Ortopedia.

La generazione di fibre di amianto nei suddetti ambienti è possibile solamente a seguito di interventi di manutenzione delle coperture stesse.

Misure per la riduzione dell'Esposizione a Sostanze pericolose

In merito ai rischi da interferenze determinate dall'utilizzo di Sostanze Pericolose l'Azienda mette in atto le seguenti misure per la riduzione del rischio:

- **Elevate professionalità:** i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera che utilizzano le Sostanze Pericolose possiedono elevate professionalità che permette loro di utilizzarle secondo le modalità più consone per non creare danno a se stessi e agli altri.
- **Procedure e protocolli:** tutte le pratiche di laboratorio vengono svolte nel rispetto di specifiche procedure e protocolli finalizzati alla corretta gestione dell'esame di laboratorio; ciò consente la riduzione della probabilità aerodisperione di sostanze pericolose.
- **Programma di sostituzione della formalina:** laddove sia possibile si utilizza al posto della formalina alcool etilico per la stabilizzazione dei campioni biologici.
- **Cappe e impianti di aspirazione:** al fine di ridurre al minimo tecnicamente raggiungibile la presenza in aria di agenti cancerogeni vengono utilizzati impianti di aspirazione o cappe che sono sottoposti a **manutenzione periodica e cambio filtri**.
- **Limitazione di accesso e compartimentazione:** l'accesso ai locali dei laboratori, di preparazione dei farmaci antitumorali e delle sale operatorie è limitato al solo personale autorizzato e gli accessi ai locali sono tenuti chiusi al fine di impedire la propagazione degli agenti aerodispersibili.
- **Componenti di rilevazione e allarme** per i locali di conservazione dell'azoto liquido
- **Programma di pulizia:** l'Azienda Ospedaliera ha un proprio programma di pulizia dei locali finalizzato all'eliminazione delle eventuali sversamenti di sostanze chimiche e vigila sulla corretta applicazione del programma..
- **Smaltimento dei rifiuti:** i rifiuti ospedalieri contaminati quali, ad esempio, i filtri degli impianti di aspirazione sono racchiusi dentro appositi contenitori e smaltiti secondo procedure determinate.
- **Campionamenti ambientali:** per le sostanze per cui è previsto il rispetto di valori limite (quali ad esempio formalina e gas anestetici) vengono effettuati dei campionamenti ambientali finalizzati alla verifica della validità delle misure intraprese.
- Ogni struttura operativa è tenuta a **conservare le schede di Sicurezza delle Sostanze Chimiche** al fine di poterle dare in visione ai lavoratori interni ed esterni che siano esposti e di poter avere sempre a disposizione le informazioni utili per misure di pronto soccorso o a seguito di esposizioni accidentali.

- **Requisiti strutturali e misure di emergenza:** le strutture ove vengono utilizzate le Sostanze Pericolose sono adeguate alle attività; laddove è necessario sono disponibili dei lavaocchi per i contatti accidentali.
- La S.C. Gestione del Patrimonio Tecnologico e Immobiliare per conto del Datore di Lavoro ha individuato un **Responsabile Procedura Amianto** con il compito di **verificare lo stato di conservazione dei luoghi in cui è ancora presente l'amianto e gestire eventuali eventi (manutenzioni, ecc) che possano dare luogo a problematiche concernenti la propagazione di fibre di amianto.**

Fatto salvo quanto sopra, alle Aziende Appaltatrici viene richiesto di adottare le seguenti misure al fine di ridurre il rischio interferente in oggetto:

- Coordinarsi costantemente con il Direttore della Struttura presso cui si opera o suo delegato, in maniera da avere un'informazione più puntuale delle fonti di Rischio Chimico presenti nella zona di lavoro ed individuare le modalità di lavoro e gli eventuali dispositivi di protezione più indicati per l'attività da eseguire. In particolare le attività oggetto di appalto dovranno, ove possibile, essere eseguite quando gli addetti dell'Azienda Ospedaliera non utilizzano sostanze pericolose.
- Rendere edotti i propri dipendenti dei risultati emersi dal coordinamento di cui sopra.
- Far operare solamente dipendenti in possesso di idoneità fisica alla mansione anche in funzione dei fattori di rischio da interferenze cui sarà esposto.
- Vietare ai propri dipendenti l'assunzione di cibi e bevande nei luoghi non adibiti alla somministrazione di alimenti.
- Comunicare al Responsabile del Procedimento e al Direttore della Struttura interessata le Sostanze Chimiche utilizzate definendo le quantità utilizzate, le modalità di lavoro e fornendo le Schede di Sicurezza delle Sostanze Chimiche relative al fine di non esporre i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera a dette sostanze. Analogamente evidenziare se le lavorazioni possono generare polveri.
- Adottare tutte le misure necessarie atte ad impedire il contatto delle Sostanze Pericolose introdotte dalle proprie lavorazioni e i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera, tra cui non conservare i prodotti chimici in bottiglie comuni.

Fattori di Rischio Fisici

In questo capitolo per agenti fisici si intendono, in un'accezione più ampia da quella definita dal D.Lgs81/08, tutti quegli agenti di rischio correlati alla presenza o lo spostamento di energia, qualsiasi sia la forma in cui questa si presenta nei luoghi di lavoro (dalla pressione alle radiazioni, dall'energia termica a quella elettrica). Sono escluse le vibrazioni in quanto sono relative all'attività lavorativa di ogni azienda e non oggetto di possibili interferenze.

Definizioni

- Pressione acustica di picco (p_{peak}): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza «C»;
- Livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h): [dB(A) riferito a 20 µPa]: valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6. Si riferisce a tutti i rumori sul lavoro, incluso il rumore impulsivo;
- Livello di esposizione settimanale al rumore (LEX,w): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione giornaliera al rumore per una settimana nominale di cinque giornate lavorative di otto ore, definito dalla norma internazionale ISO 1999: 1990 punto 3.6, nota 2.
- L_{Aeq,Te}: pressione sonora misurata in dB(A).
- p_{peak}*: pressione acustica di picco sommata all'estremo superiore dell'incertezza della misura in dB(C).
- Campi elettromagnetici: campi magnetici statici e campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo di frequenza inferiore o pari a 300 GHz;
- Radiazione: meccanismo di trasferimento di energia quali, ad esempio, le radiazioni luminose, le radiazioni elettromagnetiche, le radiazioni infrarosse, eccetera;
- Radiazioni ionizzanti: radiazioni in grado di produrre fenomeni di ionizzazione;
- Esposizione: Roentgen (R) = quantità di radiazione X o gamma tale che l'emissione corpuscolare ad essa associata in un cm³ di aria (0,001293g) produce ioni trasportanti l'unità di carica elettrostatica (il coulomb) di entrambi i segni;
- Attività: Becquerel (Bq) = 1 disintegrazione al secondo. E' l'unità di misura dell'attività dei radionuclidi. Precedentemente veniva usato il Curie (Ci): 1 Ci = 3.7 x 10¹⁰Bq (art. 4, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n.230/1995, come modificato dal D.Lgs. n.241/2000);
- Dose assorbita: Gray (Gy) = assorbimento di 1 J di energia radiante per kg di materia (1J x kg⁻¹). La precedente unità di misura era il rad: 1Gy = 100 rad (art. 4, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n.230/1995, come modificato dal D.Lgs. n.241/2000);
- Dose equivalente: Sievert (Sv) = conversione del Gy per l'uomo; spesso è uguale al Gy, altre volte, per radiazioni ad alto LET¹, è superiore. La vecchia unità di misura era il rem: 1Sv = 100rem (art. 4, comma 3, lett. m) del D.Lgs. n.230/1995, come modificato dal D.Lgs. n.241/2000).
- Radiazioni ottiche: tutte le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezza d'onda compresa tra 100 nm e 1 mm.;

¹ Trasferimento lineare di energia

- **Radiazioni ultraviolette:** radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 100 e 400 nm. La banda degli ultravioletti è suddivisa in UVA (315-400 nm), UVB (280-315 nm) e UVC (100-280 nm);
- **Radiazioni visibili :** radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 380 e 780 nm;
- **Radiazioni infrarosse:** radiazioni ottiche a lunghezza d'onda compresa tra 780 nm e 1mm. La regione degli infrarossi è suddivisa in IRA (780-1400 nm), IRB (1400-3000 nm) e IRC (3000 nm-1 mm);
- **Laser** (amplificazione di luce mediante emissione stimolata di radiazione): qualsiasi dispositivo al quale si possa far produrre o amplificare le radiazioni elettromagnetiche nella gamma di lunghezze d'onda delle radiazioni ottiche, soprattutto mediante il processo di emissione stimolata controllata;
- **Radon:** gas radioattivo naturale, incolore e inodore, la cui principale fonte di immissione nell'ambiente è il sottosuolo insieme ad alcuni materiali da costruzione. Il gas, che deriva dal decadimento radioattivo dell'uranio, origina nei substrati rocciosi di tipo granitico, ma può trovarsi anche in altre zone non sospette per effetto del carsismo ed in genere della circolazione dell'acqua nel quale è solubile. Attraverso il meccanismo di decadimento radioattivo, il radon si trasforma, originando altre sostanze i cosiddetti "figli del radon" che sono il reale fattore di rischio per la salute. Il gas giunto in superficie si disperde, ma può accumularsi invece negli ambienti poco areati – sotterranei o seminterrati a contatto col suolo – in quanto più pesante dell'aria;
- **Microclima:** complesso dei parametri fisici ambientali che caratterizzano l'ambiente locale (non necessariamente confinato) e che, assieme a parametri individuali quali l'attività metabolica e l'abbigliamento, determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano;
- **Microclima confortevole:** microclima che suscita nella maggioranza degli individui presenti una sensazione di soddisfazione per l'ambiente da un punto di vista termo - igrometrico

Riferimenti Normativi

- Titolo II "Luoghi di Lavoro" – Capo I e III del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09
- Titolo VIII "Agenti Fisici" del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09
- Allegati IV, V, VI, IX, XXXVI, XXXVII del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09
- Legge 20 febbraio 1958, n. 93 – "Assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive"
- D.P.R. 12 dicembre 1972, n. 1150 – "Determinazione delle modalità per l'iscrizione negli elenchi degli esperti qualificati e dei medici autorizzati incaricati della sorveglianza fisica e medica della protezione dalle radiazioni ionizzanti"
- D.Lgs. 230/95 – "Attuazione delle direttive Euratom nn.89/618, 90/641, 92/3 e 96/29 in materia di radiazioni ionizzanti" come modificato dal decreto legislativo 26 maggio 2000, n.241
- D.Lgs. 645/96 – "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"
- D.Lgs. 187/2000 – "Attuazione della direttiva n. 97/43/Euratom in materia di protezione sanitaria delle persone contro i rischi delle radiazioni ionizzanti connesse ad esposizioni mediche"
- D.Lgs. 241/2000 – "Attuazione della direttiva n. 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti"
- D.Lgs 257/2001– "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241, recante attuazione della direttiva 96/29/Euratom in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti" Circolare Ministero del Lavoro 8 gennaio 2001, n. 5 – "Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241: attuazione della direttiva

96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti”

- D.Lgs. 476/92 – “Attuazione della direttiva 89/336/CEE del consiglio del 3 maggio 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata dalla direttiva 92/31/CEE del consiglio del 28 aprile 1992”
- D.M. 30 dicembre 1993 – “Elenco delle norme armonizzate sulla compatibilità elettromagnetica”
- D.Lgs. 615/96 – “Attuazione della direttiva n. 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativa alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva n. 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992, dalla direttiva n. 93/68/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1993”
- D.M. 381/1998 – “Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana”
- Legge 22 febbraio 2001, n.36 – “Legge-quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”
- D.P.C.M. 8 luglio 2003 – “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz”
- D.Lgs. 257/2007 – “Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)”
- Circolare del Ministero della Sanità 12 novembre 1982, n.69 – “Radiazioni non ionizzanti. Protezione da esposizione a campi elettromagnetici a radiofrequenza e microonde. Informativa generale in vista di una prossima normativa settoriale”
- CEI ENV 50166_2 _ maggio 1995 _ Norma Europea Sperimentale – “Esposizione umana ai campi elettromagnetici - Alta frequenza (10 kHz - 300 GHz)”
- CEI_EN norma tecnica n. 60825_1 – “Apparecchi laser. Sicurezza dalle radiazioni, classificazione dei materiali, prescrizioni e guida per l'utilizzatore”
- EN 31252 – “Laser e sistemi laser - Dispositivi laser - Requisiti minimi per la documentazione (ISO 11252:1993)
- EN 31253 – “Laser e sistemi laser - Dispositivi laser - Interfacce meccaniche” (ISO 11253:1993)
- EN 12626 – “Sicurezza delle macchine - Macchine laser - Requisiti di sicurezza” (ISO 11533:1996 modificata)
- Report AIFM n. 5 (2009) – “Laser Medicali: tipologia, analisi dei rischi, procedure di sicurezza, controlli”

Rumore – valutazione interferenze

L'Azienda Ospedaliera ha effettuato nell'anno 2009, tramite professionista incaricato, misurazioni della pressione sonora delle sorgenti rumorose finalizzate alla valutazione del rischio da esposizione professionale redatta nell'anno 2010. Si riportano di seguito i risultati ottenuti in modo da permettere alle Aziende Appaltatrici di identificare i luoghi ove sono ubicate le sorgenti rumorose ed eventualmente integrare le valutazioni sui livelli di esposizione dei propri dipendenti.

Presidio Cesare Arrigo – Sala Gessi

Posizione di misura	$L_{Aeq,Te}$	p^*_{peak}
----------------------------	--------------------------------	--------------------------------

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 37 di 86

N	Descrizione	dB(A)	dB(C)
1	Sega Oscillant (con sega Clean Cast in funzione in altra postazione di lavoro)	87,2	< 135
2	Sega Clean Cast (con sega Oscillant in funzione in altra postazione di lavoro)	87,8	< 135
3	Sega Clean Cast	85,4	< 135
4	Sega Oscillant	85,4	< 135
5	Lavoro manuale (con sega Oscillant in funzione in altra postazione di lavoro)	77,6	< 135
6	Lavoro manuale	62,8	< 135
7	Sega Clean Cast	84,5	< 135

Presidio SS Antonio e Biagio – Sala Gessi

Posizione di misura		$L_{Aeq,Te}$	p^*_{peak}
N	Descrizione	dB(A)	dB(C)
8	Sega Hal 3000	96,8	< 135
9	Lavoro manuale (con sega Hal 3000 in funzione nell stessa stanza)	93,0	< 135
10	Posto di lavoro alla scrivania (Sega Hal 3000 in funzione nel locale attiguo)	68,1	< 135
11	Ospedale civile - Sala gessi - Lavoro manuale	68,7	< 135
12	Ospedale civile - Sala gessi - Lavoro manuale	61,7	< 135

Presidio SS Antonio e Biagio – Manutenzione idraulica e meccanica

<i>Posizione di misura</i>		<i>L_{Aeq,Te}</i> dB(A)	<i>p[*]_{peak}</i> dB(C)
N	Descrizione		
13	Troncatrice Condor 350	87,8	< 135
14	Flessibile Stayer (piccolo)	94,4	< 135
16	Filettatrice elettrica	86,5	< 135
17	Trapano a colonna	67,4	< 135
18	Saldatura ad elettrodo (aspirazione in funzione)	74,9	< 135
19	Trapano tassellatore (foratura parete)	101,1	< 135
20	Utilizzo aria compressa	101,6	< 135
21	Mola	94,9	< 135
22	Lavoro manuale officina	66,7	< 135
23	Lavoro manuale con uso del martello	94,5	< 135
24	Lavoro manuale in corsia	65,6	< 135
25	Uso del cannello	85,2	< 135

Presidio SS Antonio e Biagio – Manutenzione edile

<i>Posizione di misura</i>		<i>L_{Aeq,Te}</i> dB(A)	<i>p[*]_{peak}</i> dB(C)
N	Descrizione		
26	Martello demolitore Makita	104,1	< 135
27	Flessibile Stayer	100,7	< 135
28	Trapano tassellatore a batteria Roch Flex	91,1	< 135
29	Lavoro manuale	73,4	< 135
47	Lavoro manuale con uso di martello e scalpello	85,2	< 135

Presidio SS Antonio e Biagio – Sala di sterilizzazione

<i>Posizione di misura</i>		<i>L_{Aeq,Te} dB(A)</i>	<i>p*_{peak} dB(C)</i>
<i>N</i>	<i>Descrizione</i>		
30	Lavoro manuale sala sterilizzatrici (4 macchine in funzione)	70,4	< 135
31	Preparazione materiale	68,9	< 135
32	Preparazione materiale (con uso di etichettatrice)	73,2	< 135
33	Asciugatura con uso di aria compressa	88,6	< 135
34	Lavaggio manuale (con uso di aria compressa in modo occasionale)	75,2	< 135
35	Ufficio	70,6	< 135
36	Asciugatura con uso di aria compressa	91,8	< 135
37	Preparazione materiale (uso di aria compressa in altra postazione di lavoro in modo non continuativo)	71,4	< 135
38	Imbustaggio	68,0	< 135
39	Preparazione materiale (uso di aria compressa in altra postazione di lavoro in modo non continuativo)	79,8	< 135
40	Imbustaggio (uso di aria compressa in altra postazione di lavoro in modo non continuativo)	80,3	< 135
41	Lavaggio manuale (con uso di aria compressa in modo occasionale)	83,5	< 135
42	Lavoro manuale sala sterilizzatrici (macchine in funzione)	68,1	< 135
43	Asciugatura con uso di aria compressa	88,8	< 135
44	Lavaggio manuale	74,2	< 135
45	Lavaggio manuale (lavatrice ad ultrasuoni in funzione)	75,2	< 135
46	Preparazione materiale	73,8	< 135

Radiazioni Ionizzanti – valutazione interferenze

L'Azienda Ospedaliera ha molteplici sorgenti di radiazioni ionizzanti le quali sono ubicate nelle seguenti strutture aziendali:

- 1) Radioterapia Alte Energie Acceleratore Lineare
- 2) Medicina Nucleare
- 3) Radioterapia Alte Energie Simulatore
- 4) Radiodiagnostica – Impianti RX fissi
- 5) Pneumologia
- 6) Poliambulatori Gardella
- 7) Medicina Nucleare CT-PET (in sostituz. Registro cobaltoterapia)
- 8) Rianimazione
- 9) Sistema per biopsia mammaria ABBI-TYCO - Gamma Irradiatore
- 10) Urologia – Blocco Operatorio 2 – Servizio Endoscopia Digestiva
- 11) Blocco Operatorio1 – Blocco Operatorio Ortopedia-Traumatologia Apparecchi RX portatili
- 12) Presidio Pediatrico: Radiodiagnostica Pediatrica - Blocco Operatorio Ortopedia – Rianimazione
- 13) Cardiologia (Emodinamica – Elettrofisiologia)
- 14) RIA

In aggiunta all'elenco sopra citato è possibile un utilizzo di apparecchiature RX portatili per esami da effettuare ai pazienti allettati delle degenze.

Salvo che l'attività delle Aziende Appaltatrici non preveda interventi sulle apparecchiature radiogene e fatto salvo l'obbligo di coordinarsi con i Direttori di Struttura o loro delegati al fine di non presenziare durante l'utilizzo di sorgenti radiogene, il rischio da interferenza è nullo.

Gas Radon – valutazione interferenze

La concentrazione di gas Radon misurata nei vari punti di misura dei seminterrati è stata in tutti i casi nettamente inferiore all'80% (400 Bq/m³) del livello di azione (500 Bq/m³) previsto dal D.Lgs241/00, per cui non vi sono problematiche per la salute dei lavoratori delle Aziende Appaltatrici correlate all'esposizione a gas radon.

Campi Elettromagnetici – valutazione interferenze

E' attualmente in fase di revisione da parte della S.S.A. Fisica Sanitaria la valutazione dei campi elettromagnetici. Tuttavia, in attesa dei risultati delle nuove valutazioni, salvo che l'attività delle Aziende Appaltatrici non preveda interventi sulle apparecchiature elettriche (quali ad esempio la risonanza magnetica, gli apparecchi di radiologia e medicina nucleare, ecc) e fatto salvo l'obbligo di coordinarsi con i Direttori di Struttura o loro delegati al fine di non presenziare durante l'utilizzo di dette sorgenti, il rischio da interferenza è trascurabile.

Radiazioni Ottiche Artificiali: Laser – valutazione interferenze

L'utilizzo di apparecchiature laser può causare dare luogo a fuoco, bruciature, fumi, particolati combustibili, vapori, radiazioni collaterali ed elettrocuzione. Dal momento che, salvo che l'attività delle Aziende Appaltatrici non preveda interventi sulle apparecchiature laser, non è previsto un utilizzo diretto da parte dei dipendenti delle Ditte esterne, il rischio da interferenze è dato solamente da malfunzionamenti che possano dare luogo agli eventi sopra menzionati.

Microclima – valutazione interferenze

Per esigenze legate alle attività svolte alcuni locali aziendali sono raffrescati e pertanto possono generare discomfort microclimatico per gli operatori delle Aziende Appaltatrici.

Elettricità e Componenti Sottotensione – valutazione interferenze

L'interferenza maggiormente plausibile risiede nella possibile non adeguatezza dell'impianto elettrico in relazione alle apparecchiature elettriche introdotte dalle Aziende Appaltatrici.

Altre interferenze sono dovute ad interventi sull'impianto elettrico, sui trasformatori o sui gruppi elettrogeni o alla non adeguatezza degli impianti elettrici dei macchinari utilizzati dalle Aziende Appaltatrici.

Misure per la riduzione dell'Esposizione ad Agenti Fisici

In merito ai rischi da interferenze determinate dall'utilizzo di Agenti Fisici l'Azienda mette in atto le seguenti misure per la riduzione del rischio:

- **Contenimento e limitazione degli esposti:** i locali ove sono ubicate le sorgenti di rischio fisico sopra menzionate (ad eccezione di microclima ed elettricità), sono tali da contenere o limitare la propagazione dell'agente all'esterno dello stesso. All'interno può accedervi solamente personale autorizzato. Al fine di rendere efficace tale misura gli accessi a detti locali sono muniti o di apposita **cartellonistica informativa** o di **avvisatori luminosi** per avvisare l'utenza e gli addetti non autorizzati, tra cui i dipendenti delle Aziende Appaltatrici, della presenza o del funzionamento delle apparecchiature che comportano detti rischi.
- **Dispositivi di protezione individuale:** all'interno dei locali ove sono ubicate le sorgenti di rischio fisico sopra menzionate (ad eccezione di microclima ed elettricità) sono a disposizione del personale che deve presenziare durante il funzionamento delle sorgenti di rischio, ivi compresi per i dipendenti delle aziende Appaltatrici, i D.P.I. idonei per la protezione da detti agenti.
- **Programma di manutenzione** dei macchinari e degli impianti per il mantenimento degli standard di sicurezza e per limitare al minimo tecnicamente raggiungibile la produzione o la propagazione dei rischi in oggetto.

Fatto salvo quanto sopra, alle Aziende Appaltatrici viene richiesto di adottare le seguenti misure al fine di ridurre il rischio interferente in oggetto:

- Coordinarsi costantemente con il Direttore della Struttura presso cui si opera o suo delegato, in maniera da avere un'informazione più puntuale delle fonti di Rischio Fisico presenti nella zona di lavoro

ed individuare le modalità di lavoro e gli eventuali dispositivi di protezione più indicati per l'attività da eseguire. In particolare le attività oggetto di appalto dovranno, ove possibile, essere eseguite quando gli addetti dell'Azienda Ospedaliera non utilizzano le sorgenti di rischio.

- Rendere edotti i propri dipendenti dei risultati emersi dal coordinamento di cui sopra.
- Far operare solamente dipendenti in possesso di idoneità fisica alla mansione anche in funzione dei fattori di rischio da interferenze cui sarà esposto.
- Vietare ai propri dipendenti l'assunzione di cibi e bevande nei luoghi non adibiti alla somministrazione di alimenti.
- Comunicare al Responsabile del Procedimento se l'attività oggetto dell'appalto prevede di presenziare nei locali sotterranei per più di 10 ore settimanali o di generare polvere in modo da poter verificare se questi aspetti possano o meno modificare il livello di rischio correlato all'esposizione di gas radon.
- L'Azienda Appaltatrice deve utilizzare i propri macchinari in conformità alla destinazione d'uso degli stessi e garantirne lo stato di manutenzione tale da mantenere adeguati gli standard di sicurezza elettrica.
- L'Azienda Appaltatrice deve richiedere alla S.C. Patrimonio Tecnologico e Immobiliare l'autorizzazione all'utilizzo, prima di collegare i macchinari alle prese elettriche. La Struttura menzionata verificherà l'adeguatezza dell'impianto in relazione al macchinario.
- Mantenere gli standard di sicurezza dell'impianto elettrico dei propri macchinari.
- Verificare prima dell'inizio dei lavori le condizioni microclimatiche di ogni struttura operativa ed eventualmente fornire ai lavoratori dell'Azienda Appaltatrice indumenti protettivi.
- Comunicare al Responsabile del Procedimento e al Direttore della Struttura se l'attività lavorativa oggetto di appalto comporta l'introduzione di nuove sorgenti di agenti fisici in modo da poter valutare i rischi per la salute e la sicurezza.
- Adottare tutte le misure necessarie atte ad impedire il contatto tra gli agenti fisici introdotti dalle proprie lavorazioni e i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

Fattori di Rischio Meccanici

Definizioni

Attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto, inteso come il complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari all'attuazione di un processo produttivo, destinato ad essere usato durante il lavoro

Riferimenti Normativi

Titolo II “Luoghi di Lavoro” del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09

Titolo III “Uso delle Attrezzature di Lavoro e dei Dispositivi di Protezione Individuale” del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09

Allegati IV, V, VI, VII del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09

D.Lgs. 17/2010 “Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori”

Rischi Strutturali – valutazione interferenze

L'interferenza connessa alla struttura può derivare dalla non adeguatezza della stessa in relazione alle attività svolte.

Rischi Connessi alla Circolazione di Persone, Veicoli e Movimentazione Carichi

La circolazione all'interno dell'Azienda Ospedaliera, soprattutto nelle parti comuni, può dar luogo a cadute a livello, urti e scivolamenti. In particolare riveste particolare importanza la possibilità di urti nelle intersezioni tra corridoi anche dovute alla ridotta visibilità per chi movimentava carichi.

Nei cortili dove transitano veicoli possono avere luogo investimento i incidenti tra essi.

Rischi Connessi alle Attrezzature di Lavoro

Le attrezzature di lavoro possono, oltre ad introdurre nuovi rischi in Azienda, ostacolare le vie di circolazione o causare inciampi se lasciati incustoditi e non segnalati.

In aggiunta possono dare luogo ad infortuni meccanici quali lesioni, tagli, proiezione di oggetti, contusioni, urti o traumi.

Misure per la riduzione del Rischio

In merito ai rischi da interferenze determinate dall'utilizzo di Agenti Fisici l'Azienda mette in atto le seguenti misure per la riduzione del rischio:

- **Programma di manutenzione** dei macchinari e degli impianti tramite la S.S. Ingegneria Clinica per il mantenimento degli standard di sicurezza e per limitare al minimo tecnicamente raggiungibile la probabilità di accadimento dei rischi precedentemente valutati.
- **Manutenzione delle strutture** mediante la S.C. Gestione del Patrimonio Tecnologico e Immobiliare

- **Assegnazione dei locali:** avviene mediante la S.C. Patrimonio Tecnologico e Immobiliare che nello svolgimento di tale attività ha il compito di valutare l'adeguatezza delle strutture alle destinazioni d'uso dei locali.
- **Elevate professionalità:** i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera che movimentano i pazienti possiedono elevate professionalità che permette loro di spingere/trainare i letti dei pazienti riducendo al minimo la probabilità di urti. Analogamente coloro che movimentano carrelli a motore hanno frequentato appositi corsi per la movimentazione dei carrelli.

Fatto salvo quanto sopra, alle Aziende Appaltatrici viene richiesto di adottare le seguenti misure al fine di ridurre il rischio interferente in oggetto:

- Coordinarsi costantemente con il Direttore della Struttura presso cui si opera o suo delegato, in maniera da avere un'informazione più puntuale delle fonti di Rischio Fisico presenti nella zona di lavoro ed individuare le modalità operative e gli eventuali dispositivi di protezione più indicati per l'attività da eseguire. In particolare le attività oggetto di appalto dovranno, ove possibile, essere eseguite quando gli addetti dell'Azienda Ospedaliera non utilizzano le sorgenti di rischio.
- Rendere edotti i propri dipendenti dei risultati emersi dal coordinamento di cui sopra.
- Segnalare al Responsabile del procedimento eventuali anomalie strutturali riscontrate che possono causare danno ai propri lavoratori.
- Segnalare al preposto della struttura operativa la presenza di eventuali ostacoli nelle vie di circolazione.
- Nella circolazione procedere con cautela, scegliendo i percorsi precedentemente autorizzati e cercando di mantenere, ove possibile, la propria destra.
- Garantirsi la piena visibilità durante le manovre di traino/spinta delle attrezzature e prestare particolare attenzione alle intersezioni tra corridoi.
- Se possibile, delimitare sempre l'area ove viene svolta l'attività lavorativa oggetto di appalto e avere cura di rimuovere tutte le attrezzature o eventuali scarti al termine della stessa.

Fattori di Rischio Psicosociali

Definizioni

- **Stress lavoro correlato**: condizione che può essere accompagnata da disturbi e disfunzioni di natura fisica, psicologica o sociale ed è conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o aspettative riposte in loro (Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004)
- **Burn out**: esito patologico di un processo stressogeno che colpisce le persone che esercitano professioni d'aiuto, qualora queste non rispondano in maniera adeguata ai carichi eccessivi di stress che il loro lavoro li porta ad assumere. Maslach e Leiter (2000) hanno perfezionato le componenti della sindrome attraverso tre dimensioni: deterioramento dell'impegno nei confronti del lavoro, deterioramento delle emozioni originariamente associati al lavoro ed un problema di adattamento tra persona ed il lavoro, a causa delle eccessive richieste di quest'ultimo. In tal senso il burnout diventa una sindrome da stress non più esclusiva delle professioni d'aiuto ma probabile in qualsiasi organizzazione di lavoro.
- **Mobbing**: comunicazione ostile e non etica perpetrata in maniera sistematica da parte di uno o più individui generalmente contro un singolo che, a causa del mobbing è spinto in una posizione in cui è privo di appoggio e di difesa e lì costretto per mezzo di continue attività mobbizzanti. Queste azioni si verificano con una frequenza piuttosto alta (definizione statistica: almeno una volta la settimana) e per un periodo di tempo (definizione statistica: una durata di almeno sei mesi). A causa dell'alta frequenza e della lunga durata, il mobbing crea seri disagi psicologici, psicosomatici, sociali (H. Leymann 1996; trad. di G. Favretto, 2005, p.17).
- **Sostanza psicotropa**: una sostanza capace di influire sui processi psichici dell'uomo e sulla condotta degli animali, della quale si può abusare a scopo voluttuario (Delay 1966).
- **Sostanza stupefacente**: sostanza chimica farmacologicamente attiva dotata di azione psicotropa, ovvero capace di alterare l'attività mentale, e in grado di indurre, in diverso grado, fenomeni di tolleranza, assuefazione e dipendenza

Riferimenti Normativi

- Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004 così come recepito dall'Accordo Interconfederale del 9 giugno 2008
- D.P.R. 309/90 - Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza
- Legge 30 marzo 2001, n.125 - Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati
- Legge 5 giugno 2003, n.121 - Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3
- D.lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09
- CONFERENZA STATO-REGIONI provvedimento 18 settembre 2008 - Accordo, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dell'intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza, perfezionata nella seduta della Conferenza unificata del 30 ottobre 2007 (Rep. Atti n. 99/CU), sul documento recante "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze

stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi" (Rep. Atti n. 178/CSR)

- CONFERENZA UNIFICATA provvedimento 30 ottobre 2007 - Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamenti di assenza di tossicodipendenza
- Linee guida regione Emilia Romagna in merito all'applicazione delle procedure di assenza di tossicodipendenza ai sensi dell'Intesa Stato regione 30 ottobre 2007
- Linee guida regione Lombardia in merito all'applicazione delle procedure di assenza di tossicodipendenza ai sensi dell'Intesa Stato regione 30 ottobre 2007
- Linee guida regione Liguria in merito all'applicazione delle procedure di assenza di tossicodipendenza ai sensi dell'Intesa Stato regione 30 ottobre 2007
- Legge 22 dicembre 1975, n.685 - Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza
- Legge 26 giugno 1990, n.163 - Aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685 recante disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei
- D.M. 12 luglio 1990, N.186 - Regolamento concernente la determinazione delle procedure diagnostiche e medico legali per accertare l'uso abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope, delle metodiche per quantificare l'assunzione abituale nelle 24 ore e dei limiti quantitativi massimi di principio attivo per le dosi giornaliere
- Legge 11 novembre 1975, n.584 - Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico
- Legge 16 gennaio 2003, n.3 - Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione - Art. 51 (Tutela della salute dei non fumatori)
- D.P.C.M. 23 dicembre 2003 - Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 31 ottobre 2003, n. 306, in materia di "tutela della salute dei non fumatori"
- PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI Direttiva 14 dicembre 1995 - Divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione o dei gestori di servizi pubblici
- MINISTERO SANITA' circolare 28 marzo 2001, n. 4 - Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo
- MINISTERO SALUTE circolare 17 dicembre 2004 - Indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, sulla tutela della salute dei non fumatori

Stress Lavoro Correlato, Benessere Organizzativo, Burn Out e Mobbing – valutazione interferenze

Stress lavoro correlato, benessere organizzativo, burn out e mobbing sono strettamente connessi gli uni agli altri e dipendono fortemente dal tipo di attività lavorativa e dall'individuo che può percepire con diverse intensità un fenomeno stressante o vessatorio. Tali rischi psicosociali non richiedono un vero e proprio coordinamento tra aziende in quanto sono rischi che devono essere valutati in maniera indipendente azienda per azienda, tuttavia si intende sottolineare l'importanza della valutazione di questi rischi in quanto:

- un lavoratore stressato o inserito in un ambiente organizzativo ostile è più soggetto ad errori che, in un contesto ospedaliero, possono danneggiare la salute e la sicurezza dei lavoratori dell'Azienda Ospedaliera, dei pazienti e dei visitatori;
- per gli appalti di una certa durata, il lavoro prolungato in contesti delicati a contatto con pazienti terminali può aggravare situazioni di stress in determinati lavoratori e facilitare il verificarsi di episodi di burn out;
- per appalti di una certa continuità nel tempo per il quale può esserci un prolungato rapporto lavorativo tra addetti dell'Azienda Ospedaliera e addetti delle Aziende Appaltatrici può dare origine a episodi di mobbing interaziendale, per cui è importante vigilare per individuare eventuali comportamenti vessatori.

Alcol, Sostanze Psicotrope e Stupefacenti

L'assunzione di alcol, sostanze psicotrope o stupefacenti, oltre a danneggiare a lungo termine il lavoratore, può mettere a rischio la sicurezza dei lavoratori, dei pazienti e dei visitatori.

Fumo Passivo

E' dimostrato da molti studi epidemiologici reperibili in letteratura che l'esposizione a fumo passivo può aumentare di molto il cosiddetto rischio relativo, ovvero la probabilità di insorgenza di neoplasie nei soggetti esposti rispetto ad un soggetto non esposto. Oltre a ciò il fumo passivo è implicato in numerose altre patologie quali ad esempio le bronco – pneumopatie croniche – ostruttive. (BPCO) Tali informazioni palesano l'importanza di misure volte ad eliminare il fumo passivo in Azienda.

Misure per la riduzione del Rischio

In merito ai rischi da interferenze correlate ai rischi psicosociali è necessario che l'Azienda Ospedaliera e le Aziende Appaltatrici rispettino queste precauzioni:

- Mettere in atto, in piena autonomia, le misure ritenute più idonee per la propria organizzazione per la riduzione dei rischi psicosociali.
- Vigilare per individuare eventuali comportamenti vessatori.
- Rispettare il divieto di introduzione e assunzione di alcol, sostanze psicotrope e stupefacenti all'interno dell'Azienda Ospedaliera. All'interno dell'Azienda non possono operare addetti che abbiano assunto anche al di fuori dell'orario di lavoro le sostanze di cui sopra.
- Mettere in atto, in piena autonomia, tutte le misure individuate dalla normativa cogente in materia di alcol e sostanze psicotrope e stupefacenti.
- Rispettare il divieto di fumo in tutti i locali dell'Azienda Ospedaliera.

Rischi connessi alla Presenza di Cantieri Edili

Definizioni

Cantiere: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell'allegato X. Del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09.

Lavoro in quota: attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

Riferimenti Normativi

Titolo IV “Cantieri Temporanei o Mobili” del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09
Allegati dal X al XXIII compreso del D.Lgs. 81/08 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 106/09

Valutazione delle Interferenze

Oltre ai rischi specifici di chi opera all'interno dei cantieri, che sono valutati per ogni opera dagli specifici Piani di Sicurezza e Coordinamento, sono presenti rischi indiretti dovuti alla sola presenza di un cantiere edile.

Detti rischi indiretti sono dovuti *in primis* alla possibile variazione delle vie di circolazione, alla riduzione delle stesse, alle modifiche delle vie di esodo.

In aggiunta è possibile che un cantiere edile modifichi temporaneamente i livelli di rischio menzionati nel presente documento o nel DUVRI. Per esempio possono essere introdotte sorgenti di rumore e possono essere generate polveri.

Rischi connessi ai Lavori in quota

I lavori in quota, benché propri dell'attività lavorativa di ciascuna azienda, possono generare rischi da interferenze se non effettuati in sicurezza. Infatti la caduta di oggetti dall'alto o la caduta di persone dall'alto, oltre ad essere un problema per i dipendenti dell'Azienda che effettua il lavoro in quota, può interessare eventuali passanti.

Misure per la riduzione del Rischio

In merito ai rischi da interferenze correlati alla presenza di cantieri l'Azienda mette in atto le seguenti misure per la riduzione del rischio:

- **Informazione** delle variazioni di vie di circolazione, di esodo e di livelli di rischio anche mediante apposita cartellonistica.
- **Delimitazione** delle aree di cantiere o le aree di lavoro in quota

Fatto salvo quanto sopra, alle Aziende Appaltatrici viene richiesto di adottare le seguenti misure al fine di ridurre il rischio interferente in oggetto:

- Coordinarsi costantemente con il Direttore della Struttura competente in maniera da avere un'informazione più puntuale delle variazioni dovute al cantiere.
- Rendere edotti i propri dipendenti dei risultati emersi dal coordinamento di cui sopra.
- Segnalare al Responsabile del procedimento eventuali carenze riscontrate che possono causare danno ai propri lavoratori.
- Se l'Azienda Appaltatrice opera all'interno del cantiere, avere cura di delimitare correttamente il cantiere, segnalarlo e mettere in atto tutte le misure possibili volte ad impedire l'accesso ai non autorizzati.
- Delimitare le aree dove avvengono lavori in quota.
- Svolgere i lavori in quota in sicurezza. Qualora i sistemi anti-caduta utilizzino la struttura ospedaliera è necessario coordinarsi con la S.C. Patrimonio Tecnologico e Immobiliare per verificare la fattibilità del sistema stesso prima dell'installazione.

RISCHI DA INTERFERENZE PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA O ATTIVITA' OPERATIVA

Premessa

Le valutazioni che seguono, sono volte ad informare le Aziende Appaltatrici in merito alla distribuzione dei rischi da interferenze a seconda della tipologia di struttura o attività lavorativa in modo da creare una mappatura dei rischi indicativa, utile per la preparazione delle attività lavorative. Nelle schede che seguono non vengono presi in considerazione i seguenti rischi:

- Elettricità: è da considerarsi ubiquitario e della stessa entità ovunque, per cui per ogni struttura è valido quanto riportato nell'apposito paragrafo riportato nel capitolo precedente.
- Amianto: la presenza di amianto esula dalla tipologia di struttura: nel capitolo precedente sono individuate le aree dell'ospedale in cui è presente.
- Strutturali: esulano dalle unità operative ma tutte devono essere adeguate alle attività svolte all'interno.
- Psicosociali: essendo legati alle variabili individuali non sono ricollegabili univocamente alle tipologie di strutture operative.
- Cantieri: i rischi connessi alla presenza di cantieri, essendo limitati nel tempo e nello spazio, non sono riconducibili in maniera continuativa ad una struttura operativa.

Per una più chiara comprensione ed interpretazione delle valutazioni che seguono si riporta il significato dei termini utilizzati per la valutazione indicativa dei rischi da interferenze:

- Rilevante: rischio per il quale la probabilità di contatto è elevata e/o l'entità del danno plausibile è significativa. Di conseguenza il fattore di rischio necessita di essere approfondito con il Direttore della Struttura per individuare le modalità di lavoro più corrette e le idonee misure di prevenzione e protezione.
- Basso: rischio per il quale o la probabilità di contatto è molto alta ma il danno possibile è lieve o per il quale l'entità del danno possibile è grave ma l'esposizione è di natura accidentale. Per tali fattori di rischio è necessario il coordinamento con il Direttore della Struttura per definire le modalità lavorative.
- Trascurabile: rischio che si può ritrovare con lo stesso livello in tutti gli ambienti di vita. Le semplici precauzioni di prudenza nello svolgimento delle attività elimina di fatto il rischio considerato. E' comunque sempre auspicabile il coinvolgimento del Direttore della Struttura.
- Nulla: rischio considerato non presente sulla base delle informazioni nota fino ad oggi.

Si ricorda che le valutazioni hanno una valenza indicativa in quanto possono variare da struttura a struttura.

Uffici Amministrativi

Gli uffici amministrativi sono presenti in tutti i presidi e gli edifici in cui sono ubicate le attività dell'Azienda Ospedaliera.

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Aerosol e/o droplet influenzali	Trascurabile – paragonabile a tutti gli ambienti di vita
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Ozono e polvere di toner aerodispersi	Trascurabile – i locali sono adeguatamente areati
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Assente	Nullo
Rischi fisici	Rumore	Assente	Nullo
	Radiazioni ionizzanti	Assenti	Nullo
	Campi elettromagnetici	Assorbimento da PC ed effetti personali (cellulari, ecc...)	Trascurabile – gli uffici non sono sovraffollati di PC per cui il rischio è paragonabile a tutti gli ambienti di vita
	Laser	Assenti	Nullo
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Le vie di circolazione sono adeguate e non affollate	Trascurabile
	Attrezzature di lavoro	Presenza di taglienti (taglierine, forbici, ecc), scaffalature, videotermini, fotocopiatrici, fax	Trascurabile – dette attrezzature non creano ostacoli né altri rischi in quanto non è previsto il loro utilizzo dalle Ditte Esterne

Laboratori

Strutture presso cui viene svolta attività diagnostica strumentale per analisi di laboratorio come nelle S.C. Anatomia Patologica, S.C. Laboratorio Analisi, S.C. Medicina Trasmfusionale e S.S.D. Microbiologia.

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Contatto, getti o schizzi attraverso campioni o tessuti biologici e colture cellulari o batteriche con possibilità di contaminazione di agenti patogeni	Rilevante – La mappatura indica che il livello di rischio è tale data la possibilità di agenti patologici, tuttavia è possibile supporre che per i dipendenti delle Aziende Appaltatrici il contatto possa essere di natura accidentale
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Contatto e inalazione di reagenti acidi, basici, salini, sostanze caustiche, irritanti, tossiche o fumi derivanti da combustione in caso di emergenza. Inalazione emissioni provenienti dall'impiego di strumentazioni analitiche.	Basso – Il contatto è di natura accidentale.
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Inalazione di formalina, enzimi o solventi	Rilevante – Gli impianti di aerazione riducono al minimo tecnicamente raggiungibile la concentrazione di cancerogeni nell'aria. Possibile aumento del rischio per le attività di sostituzione filtri.
Rischi fisici	Rumore	Assente	Nulla
	Radiazioni ionizzanti	Assorbimento – Presenza di sostanze radioattive nel locale RIA	Rilevante esclusivamente se l'appalto prevede un intervento in tale locale.
	Campi elettromagnetici	In attesa di aggiornamento della valutazione	In attesa di aggiornamento della valutazione
	Laser	Assenti	Nulla
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Urti e intralci conseguenti la movimentazione di materiale di consumo e nell'attività necropsica in camera mortuaria	Basso – le vie di circolazione sono adeguate, è comunque necessaria prudenza negli spostamenti e nelle movimentazioni
	Attrezzature di lavoro	Ustione - Becco di Bunsen; radiazioni ultraviolette – lampada di Wood	Trascurabile – dette attrezzature non creano ostacoli né altri rischi in quanto non è previsto il loro

			utilizzo dalle Ditte Esterne
--	--	--	------------------------------

Degenze e Servizi di Terapia

Strutture presso cui vengono svolte attività diagnostiche, terapeutiche e riabilitative in regime di ricovero. Le degenze sono situate nelle seguenti strutture: Day Surgery Multispecialistico, Endoscopia Digestiva, Anestesia e Rianimazione (generale, cardiovascolare e toracica e pediatrica), Chirurgia (generale ad indirizzo oncologico, plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, pediatrica, cardiocirurgia e neurochirurgia), Urologia, Ginecologia e Ostetricia, Cardiologia, Neurologia, Ortopedia e Traumatologia (generale e pediatrica), Geriatria, Malattie dell'Apparato Respiratorio, Medicina e Chirurgia d'Accettazione e Urgenza, Medicina Interna, Psichiatria SPDC, Ematologia, Nefrologia e Dialisi, Malattie Infettive, Oncologia, Neonatologia TIN, NPI, Pediatria, Riabilitazione Cardiorespiratoria e Medicina fisica e Riabilitativa di II e III livello.

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Contatto, getti, schizzi, taglio, puntura, aerosol e droplet di agenti patogeni	Rilevante – benché il livello di rischio sia altamente variabile da degenza a degenza il rischio non può essere considerato nullo in nessuna struttura. Il rischio è strettamente correlato alle attività lavorative svolte dai dipendenti dell'Azienda Ospedaliera per cui anche i lavoratori dell'Azienda Appaltatrice possono essere esposti ad agenti biologici.
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Contatto con prodotti per la medicazione, per la pulizia e farmaci, inalazione di gas medicali	Trascurabile – il contatto è di natura accidentale
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Inalazione di antiblastici, chemioterapici o formalina	Rilevante – Gli impianti di aerazione riducono al minimo tecnicamente raggiungibile la concentrazione di cancerogeni nell'aria. Possibile aumento del rischio per le attività di sostituzione filtri.

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi fisici	Rumore	Esposizione a rumore limitatamente alle sale gessi di presidi Cesare Arrigo e SS Antonio e Biagio	Rilevante (per le sale gessi – si vedano i risultati dei rilievi fonometrici riportati in precedenza); Trascurabile per le restanti degenze.
	Radiazioni ionizzanti	Assorbimento a seguito di esami radiologici effettuati ai pazienti allettati	Rilevante – le procedure redatte dalla Fisica Sanitaria e dalla Medicina Nucleare consentono ai lavoratori dell'Azienda Ospedaliera consentono di operare rendendo nulla l'esposizione di terzi.
	Campi elettromagnetici	In attesa di aggiornamento della valutazione	In attesa di aggiornamento della valutazione
	Laser	Esposizione accidentale non prevedibile alle radiazioni ottiche; il rischio prevalente è connesso a gravi malfunzionamenti delle apparecchiature	Trascurabile - dette attrezzature non creano rischi da interferenze in quanto non è previsto il loro utilizzo dalle Ditte Esterne o durante le loro attività
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Urti e intralci durante la movimentazione dei pazienti	Basso – le vie di circolazione sono adeguate, è comunque necessaria prudenza negli spostamenti e nelle movimentazioni
	Attrezzature di lavoro	Vari rischi connessi alla presenza di dispositivi medici, sollevapazienti, vetreria, aghi e altri taglienti e carrelli	Rilevante – l'attività svolta nelle degenze, benché preveda cicli di lavoro ripetuti, è svolta spesso con una certa rapidità a causa delle numerose esigenze di cui necessitano i degenti. Pertanto è possibile che vetri, aghi e taglienti non vengano smaltiti correttamente e che temporaneamente carrelli e sollevapazienti siano di intralcio alla circolazione. Il personale è addestrato per la rapida risoluzione di tali criticità

Ambulatori

AMBULATORI Gruppo 0: Attività di diagnosi e cura con utilizzo di apparecchi elettromedicali con parti applicate, senza anestesia generale.

AMBULATORI Gruppo 1: Attività di diagnosi e cura senza utilizzo di apparecchi elettromedicali oppure utilizzo di soli apparecchi elettromedicali privi di parti applicate.

AMBULATORI Gruppo 2: Attività di diagnosi e cura con utilizzo di apparecchi elettromedicali con parti applicate invasive anche nella regione cardiaca oppure si svolgono trattamenti vitali dove la mancanza di alimentazione può comportare pericolo per la vita del paziente.

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Contatto, getti, schizzi, taglio, puntura di agenti biologici	Basso – nell'attività di routine la probabilità di accadimento delle vie di esposizione è bassa
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Contatto con prodotti per la medicazione, per la pulizia e farmaci.	Trascurabile – il contatto è di natura accidentale
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Assente	Nulla
Rischi fisici	Rumore	Assente	Nulla
	Radiazioni ionizzanti	Assorbimento a seguito di sorgenti radiogene a scopo diagnostico e terapeutico	Rilevante – le procedure redatte dalla Fisica Sanitaria e dalla Medicina Nucleare consentono ai lavoratori dell'Azienda Ospedaliera di operare rendendo nulla l'esposizione di terzi.
	Campi elettromagnetici	In attesa di aggiornamento della valutazione	In attesa di aggiornamento della valutazione
	Laser	Esposizione accidentale non prevedibile alle radiazioni ottiche; il rischio prevalente è connesso a gravi malfunzionamenti delle apparecchiature	Trascurabile - dette attrezzature non creano rischi da interferenze in quanto non è previsto il loro utilizzo dalle Ditte Esterne o durante le loro attività

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Urti e intralci conseguenti la movimentazione di materiale di consumo o di pazienti	Basso – le vie di circolazione sono adeguate, è comunque necessaria prudenza negli spostamenti e nelle movimentazioni
	Attrezzature di lavoro	Vari rischi connessi alla presenza di dispositivi medici, sollevapazienti, vetreria, aghi e altri taglienti e carrelli	Basso – l'attività è programmata quindi i lavoratori dell'azienda Ospedaliera possono operare senza creare intralci o senza dimenticanze

Sale Operatorie

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Contatto, getti, schizzi, taglio, puntura, aerosol e droplet di agenti patogeni	Rilevante – nelle sale operatorie avvengono attività invasive sul paziente per cui, mentre è nulla la probabilità di accadimento di getti, schizzi, taglio, puntura, aerosol e droplet per i dipendenti delle aziende appaltatrici in quanto non presenti durante l'esecuzione degli interventi chirurgico non è da escludere la possibilità di contatto. Al termine di ogni operazione, infatti, le superfici sono contaminate da materiale biologico. L'azienda ha comunque adottato un idoneo programma di pulizia.
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Inalazione di gas anestetici e medicali	Trascurabile – non essendo presenti durante gli interventi, l'esposizione per gli addetti delle Aziende Appaltatrici è pressoché nulla.
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Assente	Nulla
Rischi fisici	Rumore	Assente	Nulla
	Radiazioni ionizzanti	Assorbimento a seguito di sorgenti radiogene a scopo diagnostico e amplificatori di brillanza	Rilevante – le procedure redatte dalla Fisica Sanitaria e dalla Medicina Nucleare consentono ai lavoratori dell'Azienda Ospedaliera di operare rendendo nulla l'esposizione di terzi.
	Campi elettromagnetici	In attesa di aggiornamento della valutazione	In attesa di aggiornamento della valutazione
	Laser	Esposizione accidentale non prevedibile alle radiazioni ottiche; il rischio prevalente è connesso a gravi malfunzionamenti delle apparecchiature	Trascurabile - dette attrezzature non creano rischi da interferenze in quanto non è previsto il loro utilizzo dalle Ditte Esterne o durante le loro attività
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Urti e intralci conseguenti la movimentazione di materiale di consumo o di pazienti	Trascurabile – non è consentito accedere alle sale operatorie durante lo svolgimento delle attività
	Attrezzature di lavoro	Vari rischi connessi alla presenza di dispositivi medici, autoclavi, vetreria, aghi e altri taglienti e carrelli	Trascurabile – non è consentito accedere alle sale operatorie durante lo svolgimento delle attività

Centri e Servizi di Diagnosi

Strutture nelle quali vengono eseguite attività diagnostiche strumentali per immagini: S.S.D. Neuroradiologia, S.S.D. Radiodiagnostica Pediatrica, S.S.D. Radiologia Interventistica, S.C. Radiodiagnostica,

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Contatto, getti, schizzi, taglio, puntura, aerosol e droplet di agenti patogeni	Basso – la frequenza di accadimento per gli operatori è molto bassa
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Contatto, schizzi di prodotti per la medicazione, per la pulizia e liquidi di contrasto	Basso – la probabilità di esposizione per gli addetti delle aziende appaltatrici è molto bassa anche in virtù di specifiche procedure di utilizzo per gli operatori dell'Azienda Ospedaliera e di pulizia in caso di sversamenti.
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Assente	Nulla
Rischi fisici	Rumore	Esposizione al rumore generato dalla Risonanza Magnetica	Trascurabile – non è permesso accedere ai locali della Risonanza Magnetica durante il funzionamento dell'impianto. Nei locali attigui la propagazione del rumore è molto bassa.
	Radiazioni ionizzanti	Assorbimento di radiazioni prodotte dagli impianti	Rilevante – le strutture di diagnostica per immagine utilizzano quotidianamente radiazioni ionizzanti e tutto il personale dell'Azienda Ospedaliera è esposto a radiazioni. Per questo motivo il rischio da interferenze è rilevante e necessita di misure di prevenzione e protezione quali ad esempio la limitazione degli esposti.

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi fisici	Campi elettromagnetici	Esposizione a campi elettromagnetici	Rilevante – le strutture di diagnostica per immagine utilizzano quotidianamente impianti di risonanza magnetica con campi elettromagnetici. Per questo motivo il rischio da interferenze è rilevante e necessita di misure di prevenzione e protezione quali ad esempio la limitazione degli esposti.
	Laser	Assenti	Nulla
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Urti e intralci conseguenti la movimentazione di materiale di consumo o di pazienti	Basso – tali strutture sono connotate da un elevato flusso di pazienti, operatori, ecc. Le vie di circolazione sono tuttavia adeguate, ed è comunque necessaria prudenza negli spostamenti e nelle movimentazioni
	Attrezzature di lavoro	Impianti radiologici, di risonanza magnetica, acceleratore lineare, ecc	Rilevante – posto il divieto di utilizzo, è importante avvicinarsi agli impianti adeguatamente protetti ed avendo cura di non indossare né avere con sé oggetti o utensili contenenti metallo (nemmeno piercing, magliette serigrafate, tatuaggi, protesi, placche, ecc...), in quanto il metallo potrebbe essere attirato dal magnete dell'impianto di risonanza colpendo o ferendo il portatore o altra persona presente.

Servizi Generali – Attività di Manutenzione

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Dipendente dal luogo presso cui viene svolta l'attività di manutenzione.	Il rischio dipende dal luogo presso cui viene svolta l'attività di manutenzione.
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Inalazione di aerodispersi irritanti e/o tossici nelle operazioni di taglio e saldatura nelle lavorazioni idrauliche.	Basso – operazione sporadica e prevedibile per cui è possibile adottare tutte le misure preventive e protettive necessarie per la riduzione dei rischi da interferenze.
		Asfissia da azoto liquido	Basso – gli impianti connessi all'azoto liquido sono dotati di sistemi di sicurezza volti ad impedire il formarsi di atmosfere asfissianti. Le Aziende Appaltatrici interessate devono avere cura di prendere visione delle procedure di comportamento specifiche per ogni locale.
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Dipendente dal luogo presso cui viene svolta l'attività di manutenzione.	Il rischio dipende dal luogo presso cui viene svolta l'attività di manutenzione.
Rischi fisici	Rumore	Esposizione a rumore per le attività di manutenzione idraulica, edile e meccanica	Rilevante – si vedano i risultati dei rilievi fonometrici riportati in precedenza.
	Radiazioni ionizzanti	Assenti	Nulla
	Campi elettromagnetici	Assorbimento da PC ed effetti personali (cellulari, ecc...)	Trascurabile – i locali non sono sovraffollati di PC per cui il rischio è paragonabile a tutti gli ambienti di vita.
	Laser	Assenti	Nulla
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Urti e intralci conseguenti ai piccoli cantieri per la manutenzione e per l'ingombro dato dai materiali	Basso – ogni attività viene preventivamente concordata per ridurre i rischi in oggetto.
	Attrezzature di lavoro	Martelli, smerigliatrici, saldatrici, ecc	Rilevante – le attrezzature possono fornire l'innesco per sostanze infiammabili e/o esplosive: è necessario coordinarsi con il Direttore della Struttura competente prima dell'inizio dell'attività lavorativa.

Servizi Generali – Cucina

Il servizio è appaltato ad una Ditta Esterna per cui il modello organizzativo di riferimento per il coordinamento delle attività non è quello dell'Azienda Ospedaliera.

Per una ricognizione dei possibili rischi interferenti coordinarsi con il Datore di Lavoro dell'Azienda Appaltatrice che gestisce la cucina.

Servizi Generali – Magazzini

I magazzini dell'Azienda Ospedaliera sono ubicati:

- Magazzino generale: presso la struttura di via Pavia
- Magazzino farmaceutico: presso la S.C. Farmacia Ospedaliera

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Aerosol e/o droplet influenzali	Trascurabile – paragonabile a tutti gli ambienti di vita
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Contatto, inalazione, getti e schizzi per sostanze di varia natura	Basso – mentre per il magazzino generale il contatto di natura accidentale; per questo motivo è necessario coordinarsi con il Direttore della Struttura.
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Inalazione di formalina o di farmaci chemioterapici	Basso – l'esposizione è di natura accidentale.
Rischi fisici	Rumore	Assente	Nulla
	Radiazioni ionizzanti	Assenti	Nulla
	Campi elettromagnetici	Assorbimento da PC ed effetti personali (cellulari, ecc...)	Trascurabile – i locali non sono sovraffollati di PC per cui il rischio è paragonabile a tutti gli ambienti di vita
	Laser	Assenti	Nulla
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Le vie di circolazione sono adeguate e non affollate	Basso
	Attrezzature di lavoro	Presenza di taglienti (taglierine, forbici, ecc), scaffalature, videoterminali, fotocopiatrici, fax e di muletti	Basso – dette attrezzature non creano ostacoli né altri rischi in quanto non è previsto il loro utilizzo dalle Ditte Esterne

Servizi Generali – Manutenzione Aree Verdi

Il servizio è appaltato ad una Ditta Esterna per cui il modello organizzativo di riferimento per il coordinamento delle attività non è più quello dell'Azienda Ospedaliera.

Per una ricognizione dei possibili rischi interferenti coordinarsi con il Datore di Lavoro dell'Azienda Appaltatrice che gestisce l'attività.

Servizi Generali – Stamperia

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Aerosol e/o droplet influenzali	Trascurabile – paragonabile a tutti gli ambienti di vita
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Ozono e polvere di toner aerodispersi, contatto con inchiostri litografici e prodotti per la pulizia	Trascurabile – i locali sono adeguatamente areati e il contatto con inchiostri è di natura accidentale
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Assente	Nullo
Rischi fisici	Rumore	Assente	Nullo
	Radiazioni ionizzanti	Assenti	Nullo
	Campi elettromagnetici	Assorbimento da PC ed effetti personali (cellulari, ecc...)	Trascurabile – i locali non sono sovraffollati di PC per cui il rischio è paragonabile a tutti gli ambienti di vita
	Laser	Assenti	Nullo
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Le vie di circolazione sono adeguate	Trascurabile
	Attrezzature di lavoro	Presenza di ciclostili, perforatrice, pinzatrice, taglienti (taglierine, forbici, ecc), scaffalature, videotermini, fotocopiatrici, fax	Trascurabile – dette attrezzature non creano ostacoli né altri rischi in quanto non è previsto il loro utilizzo dalle Ditte Esterne

Servizi Generali – Facchinaggio

Il servizio è appaltato ad una Ditta Esterna per cui il modello organizzativo di riferimento per il coordinamento delle attività non è più quello dell'Azienda Ospedaliera.

Per una ricognizione dei possibili rischi interferenti coordinarsi con il Datore di Lavoro dell'Azienda Appaltatrice che gestisce l'attività.

Servizi Generali – Settore Autisti

Gli unici rischi da interferenza correlabili all'attività degli autisti sono di natura biologica (in quanto trasportano contenitori con materiale biologico) e di natura meccanica (a causa di urti e incidenti derivanti dalla circolazione dei mezzi).

Servizi Generali – Portineria e Centralino Telefonico

Le attività non comportano rischi da interferenza prevedibili, se non quelli descritti per gli uffici amministrativi.

Servizi Generali – Pulizia e Gestione Reflui e Rifiuti (anche speciali)

Il servizio è appaltato ad una Ditta Esterna per cui il modello organizzativo di riferimento per il coordinamento delle attività non è più quello dell'Azienda Ospedaliera.

Per una ricognizione dei possibili rischi interferenti coordinarsi con il Datore di Lavoro dell'Azienda Appaltatrice che gestisce l'attività.

Emergenza Sanitaria C.O.E. 118

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Contatto con superfici contaminate	Basso – salvo interventi di manutenzione le ambulanze ed i presidi sanitari potenzialmente contaminabili non devono essere maneggiate da personale esterno.
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Contatto con prodotti di pulizia o farmaci.	Trascurabile – contatto di natura accidentale.
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Assente	Nulla
Rischi fisici	Rumore	Esposizione durante le fasi di atterraggio e decollo dell'elicottero	Rilevante – è necessario proteggere adeguatamente i lavoratori delle Ditte esterne
	Radiazioni ionizzanti	Assenti	Nulla
	Campi elettromagnetici	Assorbimento da radio, PC ed effetti personali (cellulari, ecc...)	Trascurabile – gli uffici non sono sovraffollati di PC per cui il rischio è paragonabile a tutti gli ambienti di vita
	Laser	Assenti	Nulla
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Urti e investimenti durante la circolazione delle ambulanze e la circolazione dell'elicottero	Rilevante – è necessario il coordinamento con gli operatori della centrale per evitare che l'intralcio agli operatori stessi non diventi fonte di rischio.
	Attrezzature di lavoro	Ambulanze, elicottero, defibrillatore, ecc	

Spazi Comuni

Fattore di Rischio	Agente	Modalità di esposizione o di accadimento	Valutazione del rischio da interferenze
Rischi Biologici		Aerosol e/o droplet influenzali	Trascurabile – paragonabile a tutti gli ambienti di vita
Sostanze Pericolose	Agenti chimici	Assenti	Nulla
	Agenti cancerogeni e/o mutageni e/o teratogeni	Assente	Nulla
Rischi fisici	Rumore	Assente	Nulla
	Radiazioni ionizzanti	Assenti	Nulla
	Campi elettromagnetici	Assorbimento da PC ed effetti personali (cellulari, ecc...)	Trascurabile – gli uffici non sono sovraffollati di PC per cui il rischio è paragonabile a tutti gli ambienti di vita
	Laser	Assenti	Nulla
Rischi meccanici	Circolazione di persone, veicoli e movimentazione carichi	Circolazione di barelle, carrelli, carrozzine, visitatori, pazienti con diverso grado di autonomia, lavoratori	Rilevante – le vie di circolazione sono ampie, tuttavia è impossibile poter coordinare il traffico. Pertanto sono solo possibili raccomandazioni di prudenza: mantenere sempre la visibilità lungo la direzione di marcia e cautele nelle intersezioni tra corridoi.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ai fini del presente capitolo, per emergenza si intende una situazione o un evento straordinario connotato da una possibile entità del danno molto elevata (quantificabile attraverso un consistente numero di morti e/o feriti a cui si aggiungono ingenti danni all'ambiente e/o ai beni materiali), che non può essere affrontato con le sole forze ordinarie in quanto richiede un'ottimizzazione e un'intensificazione delle stesse nonché la collaborazione ed il coordinamento di risorse esterne all'Azienda Ospedaliera quali Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, ecc.

Fatto salvo quanto sopra, all'interno dell'Azienda, le situazioni critiche che possono dar luogo a situazioni di emergenza, possono essere suddivise in:

- Eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.);
- Eventi legati a cause esterne con impatto diretto sulle strutture dell'Azienda (allagamenti, terremoti, condizioni meteorologiche estreme, etc.);
- Eventi legati a cause esterne con impatto indiretto sulle strutture dell'Azienda (es. disastro chimico in aree limitrofe con grande afflusso di feriti nella nostra realtà);

In funzione del tipo emergenza viene data attuazione a specifici piani aziendali per la gestione dell'evento, ed in particolare:

1. PIANO D'EMERGENZA INTERNO (rischi diversi propri o indiretti);
2. PIANO DI EVACUAZIONE C/O I PRESIDII OSPEDALIERI;
3. PIANO PER L'IMPROVVISO AFFLUSSO DI FERITI.

In questo capitolo tratteremo i piani di cui al punto 1. e 2., ovvero quei piani che interessano direttamente i lavoratori dei Fornitori dell'Azienda Ospedaliera in quanto esposti al fattore di rischio.

Gli obiettivi principali e prioritari nella gestione di un'emergenza sono:

- Ridurre i pericoli alle persone;
- Prestare soccorso alle persone colpite;
- Circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo), per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività al più presto.

Piano di Emergenza Interna (P.E.I.)

Con Deliberazioni n. 366 del 12/11/2003 e n. 86 del 28/01/2008 sono stati aggiornati ed approvati dal Vertice aziendale i Piani d'Emergenza, legati ai rischi propri dell'attività (incendi e esplosioni, rilasci tossici e/o radioattivi, etc.), relativi ai seguenti presidi aziendali:

- 1) Presidio Ospedaliero "SS. Antonio e Biagio";
- 2) Presidio Ospedaliero "C. Arrigo";
- 3) Centro Riabilitativo Polifunzionale "Teresio Borsalino"
- 4) Elisuperficie e sede C.O.E. 118
- 5) Poliambulatorio "Gardella";
- 6) Quadrilatero Uffici Amministrativi;
- 7) Magazzino Generale;
- 8) Deposito cartelle cliniche di via 1821. *(Attualmente non più luogo di lavoro in quanto i locali non sono più agibili)*

I suddetti Piani sono oggetto di costante aggiornamento da parte di un apposito Gruppo di lavoro composto da diverse figure aziendali aventi competenze specifiche.

Lo scopo del Piano di emergenza interno è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, determinando una o più sequenze di azioni che sono ritenute le più idonee per ottenere i risultati che ci si prefigge al fine di controllare le conseguenze di un incidente.

Il Piano di emergenza contiene:

- le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione dei locali;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei VV.F. e per fornire le informazioni necessarie al loro arrivo;
- le disposizioni per l'organizzazione del personale, nonché i compiti e le responsabilità delle figure cardine nella gestione delle emergenze;
- le caratteristiche dei luoghi con riferimento alla vie di esodo;
- la descrizione e l'ubicazione dei sistemi di allarme nonché delle logiche attivate;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- la descrizione e l'ubicazione dei mezzi (antincendio e dispositivi di protezione individuale) atti a fronteggiare le situazioni di emergenza.

Organizzazione Interna in Caso di Emergenza

Il Piano d’Emergenza prevede, in caso di necessità, l’attivazione di un’apposita organizzazione interna che si avvale di figure con compiti specifici:

Ruolo	Ricoperto da	Compiti assegnati in caso di emergenza
Responsabile dell’Emergenza	Direttore Medico dei Presidi o suo referente	- giudica la situazione di rischio e decide il livello dell'emergenza; - valuta la necessità di chiedere l'intervento dei VV.F. e/o FF.OO.; - decide l'allertamento dei settori adiacenti o l'allarme generale; - coordina le operazioni d'intervento prima dell'arrivo dei VV.F. o FF.OO.; - convoca, in casi di particolare gravità, l'Unità di Crisi; - ordina il cessato allarme.
Responsabile di Settore per l’Emergenza	Responsabile Direttore Struttura o, fuori orario presenza, medico/personale in turno secondo gerarchia. (In caso siano presenti più unità con lo stesso profilo professionale, si intende Responsabile la persona con maggior anzianità anagrafica)	- avvisare il Centralino dell’Emergenza (numero tel. 6200); - coordinare il personale del reparto/settore di competenza che si adopererà, nell’ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre la condizione di pericolo, nella massima cura della propria e dell'altrui incolumità; - dare l'allarme, se del caso, ai Responsabili dei reparti/settori contigui e, se necessario, richiede la collaborazione del loro personale.
Tutto il personale	Tutto il personale	- azionare il più vicino pulsante d'emergenza. - avvisare in ogni modo il Centralino dell'emergenza (numero tel. 6200); - avvisare il Responsabile di settore; - si adopera, coordinato dal Responsabile di settore e nell’ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre la condizione di pericolo, nella massima cura della propria e dell'altrui incolumità.
Squadra di prima Emergenza	Personale delle SC Gestione del Patrimonio Tecnologico e Immobiliare ed SPP nonché dal personale della Portineria e del Centralino. La composizione varia nell’arco delle 24 ore (8 unità nelle ore diurne e 3 unità nelle ore notturne).	Secondo dettagliate procedure compie le azioni necessarie per affrontare adeguatamente ed efficacemente le prime fasi delle gestione di una situazione d'emergenza. In particolare: - gestione dell'allarme, - segnalazione a VV.F. e/o FF.O. - ricognizione - primo intervento - supporto a VV.F e/o FF.O.

Oltre alle figure sopra individuate in azienda sono state formate circa 655 unità di personale dell’Azienda Ospedaliera presso i Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria. Questi dipendenti hanno partecipato al Corso per “Addetti alla gestione dell’Emergenza – rischio elevato” che prevede un accertamento di idoneità tecnica ministeriale.

Piano di Evacuazione

Attivazione

- Chiunque avverta la presenza di un incendio o problemi vari alle strutture (es. perdite d'acqua imponenti, scariche elettriche o simili) deve avvisare immediatamente la Direzione Sanitaria. Nel caso in cui l'inconveniente si verifichi in ore in cui la suddetta Direzione è chiusa, va immediatamente chiamato il Centralino telefonico (n. emergenza 6200)
- Il Centralino, nella persona del Responsabile o del centralinista in servizio avvisa immediatamente il medico reperibile della Direzione Sanitaria
- Il medico reperibile della Direzione Sanitaria avvisa il Direttore Sanitario o suo sostituto, che avverte il Direttore Generale; infine, attiva l'unità di crisi, tramite il Centralino. Se del caso, attiva immediatamente i provvedimenti necessari per l'evacuazione dell'ospedale o di una sua parte secondo quanto sotto descritto. Nel frattempo avvisa la centrale 118 cui comunica l'entità e la tipologia dei pazienti da trasportare fuori ospedale.

Attivazione dell'unità di crisi

L'unità di crisi è composta dai seguenti membri:

- Direttore Generale
- Direttore Sanitario
- Direttore Amministrativo
- Direttore Medico di Presidio
- Direttore Dipartimento emergenza
- Responsabile centrale 118
- Responsabile Elisoccorso
- Medico responsabile dei ricoveri (è prevista l'individuazione un dirigente per Presidio ogni ospedaliero).
- Direttore della farmacia ospedaliera (in fase iniziale può operare il farmacista reperibile)
- Geometra reperibile del Servizio Tecnico
- Capo squadra elettricisti e meccanici
- Operatore dirigente infermieristico (è prevista l'individuazione di un dirigente per Presidio ospedaliero)
- Coordinatore centralinisti
- Responsabile portinai
- Responsabile Servizio prevenzione e protezione (o suo sostituto)
- Responsabile economato

La **sede di riunione** dell'Unità di crisi è identificata nei locali della Direzione Generale, situati al 1° piano all'ingresso di via Venezia 16. La sede operativa è prevista c/o il Salone di Rappresentanza e i locali adiacenti della Direzione Generale e della Direzione Sanitaria (fax Direzione Sanitaria 0131.206836).

Evacuazione dei Dipendenti delle Aziende Appaltatrici

Per situazioni di allarme e/o emergenza, in genere, non sono previste azioni d'intervento diretto da parte del personale delle ditte esterne; infatti, **alla segnalazione dello stato d'emergenza il personale delle imprese esterne deve:**

- sospendere immediatamente ogni attività;
- mettere in sicurezza tutte le apparecchiature ed attrezzature in uso;
- evitare, per quanto possibile, di lasciare materiale nei locali e nelle vie di esodo che possa intralciare lo sfollamento;
- allontanarsi con sollecitudine ed avviarsi ordinatamente fuori dal settore interessato seguendo gli appositi cartelli indicatori, rimanendo in attesa di istruzioni o del segnale di fine emergenza. È assolutamente vietato avvicinarsi al punto dove è in atto l'emergenza.

La fine dell'emergenza verrà autorizzata dal Responsabile dell'emergenza.

Comportamenti da adottare nel caso venga rilevata una condizione di pericolo di incendio

Nel caso in cui un dipendente dell'Azienda Appaltatrice rilevi condizioni di pericolo tali da poter causare un'emergenza oppure una condizione vera e propria di emergenza è tenuto ad avvisare immediatamente, ove possibile, un dipendente dell'Azienda Ospedaliera che avvierà la procedura di allarme. Qualora ciò non fosse possibile è tenuto a chiamare il centralino delle emergenze al numero 6200 (se chiamato dai telefoni aziendali) o 0131/206200 (da altro telefono) e comunicare dettagliatamente il tipo di emergenza. In assenza di personale dell'Azienda Ospedaliera nei locali, il dipendente delle Ditte Esterne può, nel rispetto della propria incolumità, adottare i seguenti comportamenti:

- Aprire la finestra: in modo da far defluire il fumo verso l'esterno e favorire così l'evacuazione del presidio.
- In attesa dell'arrivo degli addetti alla squadra di emergenza, prendere l'estintore portatile più vicino e cercare di spegnere il principio d'incendio nel rispetto della propria ed altrui incolumità: l'utilizzo dell'estintore non deve essere improvvisato ma effettuato in conformità delle indicazioni riportate nell'etichetta degli estintori stessi.
- Se non si riesce ad estinguere il principio di incendio lasciare la stanza, dirigendosi verso le uscite ed eventualmente liberare le stanze limitrofe.
- Chiudere bene le porte dopo il passaggio: la porta chiusa indicherà ai soccorritori che le stanze sono vuote per cui è bene accertarsi che effettivamente non sia rimasto nessuno indietro.
- Non portare borse o altre cose voluminose.
- Seguire il percorso di esodo indicato nelle mappe e dalla segnaletica di sicurezza opportunamente posizionata.
- Evitare di correre e di gridare.
- Raggiungere il luogo sicuro più vicino del reparto in attesa di successivi ordini del Responsabile della squadra di emergenza o di chi ne fa le veci.

Comportamenti da adottare nel caso in cui venga diffuso l'allarme incendio

Fermo restando quanto riportato a inizio capitolo, nel caso in cui venga diffuso l'allarme incendio, il dipendente delle Ditte Esterne, nel rispetto della propria e dell'altrui incolumità, può adottare i seguenti comportamenti:

- Lasciare la stanza e procedere all'evacuazione del settore/reparto aiutando coloro in difficoltà ad uscire.
- Chiudere la porta dietro di sé: la porta chiusa indicherà ai soccorritori che le stanze sono vuote per cui è bene accertarsi che effettivamente non sia rimasto nessuno indietro.
- Non portare borse o altre cose voluminose.
- Non usare l'ascensore.
- Seguire il percorso di esodo indicato nelle mappe e dalla segnaletica di sicurezza opportunamente posizionata.
- Evitare di correre e di gridare.
- Se c'è presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione camminare bassi chinandosi, proteggersi naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e dalle lampade di emergenza.
- In caso di scarsa visibilità mantenere il contatto con le pareti fino a raggiungere il luogo sicuro o il cortile dell'edificio.

Altri Comportamenti da Tenere durante l'Evacuazione o lo Sfollamento

- Lasciare il proprio posto di lavoro curando, se possibile, di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza fermando i macchinari, sconnettendo l'energia elettrica ed interrompendo l'alimentazione di eventuali combustibili.
- Abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma, senza creare allarmismi e confusione.
- Lasciare il proprio posto di lavoro con calma e senza oggetti voluminosi.
- Non tornare indietro per nessun motivo.
- Non ostruire gli accessi dello stabile permanendo in prossimità di esse dopo l'uscita.
- Tornare ordinatamente presso precisi punti di raccolta per procedere ad un appello e ricevere eventuali istruzioni.
- In presenza di fumo o fiamme è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, possibilmente molto umidi, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata che sarà tanto più respirabile quanto più ci si tiene abbassati. Nel percorrere il tragitto verso l'uscita può essere opportuno fermarsi qualche istante e respirare quasi a terra per riprendere energie.
- In presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati evitando i tessuti di origine sintetica.

Comportamenti Utili per la Prevenzione e la Gestione delle Emergenze

Comportamenti Utili per la Prevenzione Incendi

- E' vietato l'uso di fiamme libere.
- E' vietato depositare e manipolare sostanze infiammabili in quantità superiori alla normale dotazione prevista.
- E' vietato accumulare rifiuti e scarti combustibili.
- E' vietato modificare la destinazione d'uso dei locali senza la preventiva autorizzazione.
- E' vietato l'installazione e l'uso di impianti ed apparecchiature elettriche proprie senza la preventiva autorizzazione.
- E' fatto obbligo di tenere sgombri i vani scala ed i corridoi.

Informazioni e Istruzioni relative all'Emergenza causata dal Terremoto

Istruzioni per il personale delle Aziende appaltatrici che si trova all'interno dei presidi:

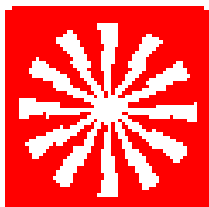
- Non precipitarsi fuori per le scale e non usare l'ascensore: occorre aspettare la fine della scossa prima di uscire per evitare di essere feriti da eventuali calcinacci, vetri e altri oggetti.
- Ripararsi sotto tavoli, letti o strutture portanti.
- Allontanarsi da finestre, porte vetrate, mensole e mobili pesanti che potrebbero cadere.
- Non sostare sui balconi.
- Terminata la scossa, se possibile e se viene ordinata l'evacuazione, scollegare eventuali attrezzature dalle prese elettriche prima di abbandonare la struttura.

Istruzioni per il personale delle Aziende Appaltatrici che si trova all'esterno dei presidi:

- Allontanarsi dagli edifici cercando uno spazio aperto.
- Non entrare all'interno dei presidi ospedalieri.
- Non fermarsi vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono.
- Non prendere l'automobile: le strade devono rimanere libere per i mezzi di soccorso.

Dotazione Antincendio e Segnaletica

Segnaletica di Allarme e sua attivazione



Il simbolo qui a fianco sta ad indicare il pulsante di allarme che è protetto da vetro *safe crash*: rompendolo si attiva l'allarme.

In alternativa si ricorda che è possibile dare l'allarme chiamando il numero 6200. E' importante comunicare al centralinista:

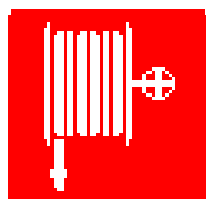
- Il proprio nome e cognome e ditta di appartenenza
- Ubicazione del pericolo
- Descrizione della situazione

In aggiunta si evidenzia che in azienda è stata altresì installata apposita dotazione di rilevazione in grado di attivare l'allarme incendio.

Dotazione Antincendio e loro identificazione



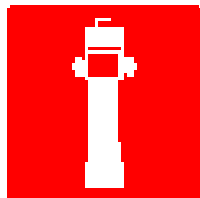
Il simbolo qui a fianco indica la presenza di un estintore. In azienda vengono utilizzate due tipologie di estintori: a polvere e a CO₂.



Il simbolo indica la presenza di naspo antincendio. Sono dislocati in vari punti di tutta l'Azienda Ospedaliera.



Il simbolo indica la presenza di lancia antincendio. Sono dislocate in vari punti dell'Azienda Ospedaliera tranne nel Quadrilatero Uffici amministrativi.



Il simbolo indica la presenza di idranti. Sono dislocati in vari punti dell'Azienda Ospedaliera tranne nel Quadrilatero Uffici amministrativi.



Il simbolo è utilizzato per indicare le scale antincendio che conducono verso il luogo sicuro. (Saranno installate al Presidio Cesare Arrigo)

All'interno delle Strutture dell'Azienda sono poi posizionati strategicamente degli armadietti (si veda foto seguente) con vetro *safe crash* che hanno come dotazione minima:

- n°2 caschetti protettivi
- n°2 coperte antifiama
- n°2 paia di guanti anticalore
- n°1 torcia elettrica



Le coperte antifiama sono coperte di fibra di vetro utili per lo spegnimento per soffocamento di focolai di incendio e per la protezione delle persone da calore e fiamme. Tali coperte sono posizionate sempre a

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 76 di 86

coppia (non solo all'interno degli armadietti), perché utili per il recupero delle persone nei cosiddetti *cul de sac*.

Ai fini di una proficua collaborazione in materia di sicurezza si invitano le aziende Appaltatrici a comunicare al SPP eventuali anomalie o manomissioni riscontrate nelle dotazioni antincendio (estintori scarichi, coperte mancanti, ecc).

Utilizzo degli Estintori

Come detto in precedenza all'interno dell'azienda Ospedaliera sono posizionati 2 tipologie differenti tipologie di estintore: a polvere e ad anidride carbonica. Sono posizionati a seconda del tipo di fuoco che potrebbe generarsi e dalla tipologia di struttura: ne consegue che le modalità di utilizzo sono differenti. Fermo restando che nessuno ha l'obbligo di utilizzo degli estintori, si riassumono i passaggi chiave per il corretto uso del presidio.

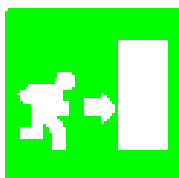
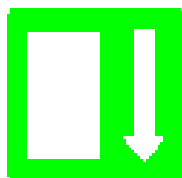
 Estintore a polvere	Istruzioni per l'uso dell'estintore a polvere: - rimuovere dal supporto con cautela - estrarre il fermo di sicurezza - impugnare il tubo di scarica e azionare delicatamente la leva di comando per verificarne il corretto funzionamento - avvicinarsi frontalmente al fuoco con cautela - impugnare il tubo di scarica e dirigerlo verso le fiamme - agire sulla leva di comando ed indirizzare il getto alla base delle fiamme L'operatore, agendo sulla leva erogatrice, può interrompere a suo piacimento il getto di estinguente per la migliore efficacia NOTA: sull'estintore sono sempre presenti le istruzioni per il suo corretto uso.
 Estintore ad anidride carbonica	Istruzioni per l'uso dell'estintore ad anidride carbonica: - rimuovere dal supporto con cautela - estrarre il fermo di sicurezza - impugnare il tubo di scarica e azionare delicatamente la leva di comando per verificarne il corretto funzionamento - avvicinarsi frontalmente al fuoco con cautela - afferrare il tubo di scarica tramite l'apposita impugnatura - agire sulla leva di comando ed indirizzare il getto alla base delle fiamme L'operatore, agendo sulla leva erogatrice, può interrompere a suo piacimento il getto di estinguente per la migliore efficacia ATTENZIONE: usare con cautela per evitare ustioni da gelo poiché l'anidride carbonica fuoriesce dall'estintore a -78°C. NOTA: Sull'estintore sono comunque presenti le istruzioni per il suo corretto uso.

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

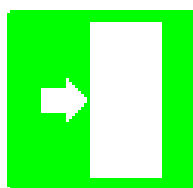
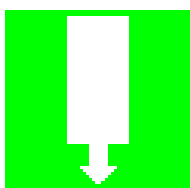
Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 78 di 86

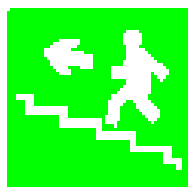
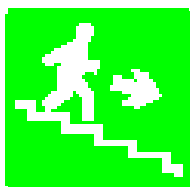
Segnalazione dei Percorsi verso il Luogo Sicuro



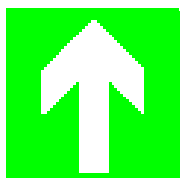
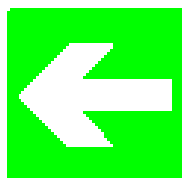
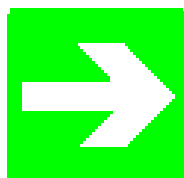
Direzione uscite di emergenza



Uscite di Emergenza



Scale di Emergenza



Direzione di salvataggio

Si evidenzia che in tutti i locali sono presenti planimetrie con esposti i percorsi di esodo e i punti di raccolta:
si invitano le Aziende Appaltatrici a visionare detti percorsi prima dell'inizio di ogni attività lavorativa.

Altre Indicazioni

Al fine di agevolare tutti i lavoratori e pazienti che transitano in Azienda sono stati altresì installati altri cartelli informativi:

**INDICAZIONI PER IL PERSONALE
IN CASO DI INCENDIO**

TELEFONARE IMMEDIATAMENTE AI VIGILI DEL FUOCO (Tel. 115)
E AVVISARE LA PORTINERIA CENTRALE

 Tel. LINEA DIRETTA INTERNA
Tel. LINEA DIRETTA ESTERNA

 AZIONARE GLI EVENTUALI PULSANTI
MANUALI DI ALLARME INCENDIO POSTI
NELLE VICINANZE, INDICATI CON TARGHETTE
O SCRITTA (FIRE)

 ALLONTANARE I PAZIENTI DAL FOCOLAIO
D'INCENDIO PROCEDENDO AD UNO
SFOLLAMENTO PROGRESSIVO VERSO
LE USCITE

 SE POSSIBILE UTILIZZARE GLI ESTINTORI
PIÙ VICINI, CHIUDERE PORTE E FINESTRE
PER CIRCOSCRIVERE LA ZONA DI INCENDIO
SE POSSIBILE ALLONTANARE EVENTUALI
BOMBOLE DI GAS COMPRESSO

 **NON USARE L'ASCENSORE**

    UTILIZZARE LE SCALE SEGUENDO
I CARTELLI INDICATORI

**INDICAZIONI PER PAZIENTI
E VISITATORI
IN CASO DI INCENDIO**

AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE
IL PERSONALE DI REPARTO
SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE
**NEL CASO VENGA IMPARTITO
L'ORDINE DI EVACUAZIONE**

 **È VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI**

**I PAZIENTI ED I VISITATORI IN GRADO DI
MUOVERSI AUTONOMAMENTE, LASCERANNO
IL REPARTO SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI
ED IN CONFORMITÀ ALLE ISTRUZIONI RICEVUTE**

 **I PAZIENTI ED I VISITATORI NON IN GRADO DI
MUOVERSI AUTONOMAMENTE ATTENDANO I
SOCCORSI GIÀ PREDISPOSTI DAL PERSONALE.**

 **È VIETATO UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI PERSONALI
SENZA AVERNE AVUTO AUTORIZZAZIONE DAL CAPOSALA**

COMPORTAMENTI UTILI E MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Misure Utili ad Evitare reciproci rischi

Fermo restando i disposti di Legge e le disposizioni aziendali in materia di prevenzione infortuni, si ritiene opportuno ricordare alcune norme di carattere generale e comportamentale che, se osservate scrupolosamente, possono concorrere alla riduzione degli infortuni.

Accesso alle Aree e alla Circolazione Esterna

- Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.
- Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.
- All'interno dell'Azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti e lo stazionamento o parcheggio, anche per eventuali operazioni di carico e scarico, non deve precludere le vie di circolazione e l'utilizzo dei presidi idrici antincendio; il mezzo in sosta deve essere sempre a motore spento.
- La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.
- Non utilizzare i montacarichi contemporaneamente ad altri soggetti e verificare la congruità tra la massa da caricare e la portata nominale del dispositivo.

Allaccio alla rete e/o lavori sull'Impianto Elettrico

- Nel caso sia necessario usufruire della rete elettrica della committenza, prendere preventivamente accordi con il tecnico responsabile dell'Azienda.
- La disattivazione, intercettazione e sezionamento dell'alimentazione elettrica degli impianti, che alimentano i locali oggetto degli interventi, dovrà essere eseguita dal personale tecnico della committenza o comunque con la sua preventiva consultazione ed assistenza.
- Sono proibiti gli allacciamenti di fortuna delle apparecchiature elettriche.

Interventi di manutenzione edile ed Impiantistica

- Prima di eseguire scavi e lavori di foratura e demolizione sulle strutture, la ditta esecutrice deve essere informata sulla situazione di installazioni elettriche, idriche, gas medicali ecc.
- Durante gli interventi all'interno dell'area ASO, è fatto obbligo di delimitare l'area di intervento e segnalare adeguatamente macchine, attrezzature e impianti oggetto dei lavori.
- Durante l'attività e in particolare alla fine del turno di lavoro, occorre curare il massimo l'ordine e porre in atto tutti i provvedimenti al fine di evitare danni di qualsiasi genere a persone e a cose. (ad es.: i contenitori di eventuali prodotti utilizzati, attrezzatura specifica, ecc. dovranno essere riposti nei luoghi prestabiliti).
- Per l'esecuzione di lavori di saldatura, od altri interventi in cui esiste il pericolo di incendio o scoppio, deve essere richiesta preventivamente l'autorizzazione ai responsabili della ASO che ne hanno appaltato l'esecuzione.
- Nel corso degli interventi si ha l'obbligo di contenere i rumori nei limiti compatibili con l'attività sanitaria; in caso di lavorazioni rumorose, le stesse dovranno essere concordate mettendo in atto strategie di contenimento ed orari lavorativi tali da non pregiudicare l'attività sanitaria circostante.
- L'assuntore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure cautelative al fine di ridurre produzione di polveri o inquinamento ambientale che possono interferire con le limitrofe attività sanitarie.
- Al termine degli interventi, è fatto obbligo di ripristinare la completa operatività delle macchine, attrezzature e impianti oggetto dei lavori, provvedendo a rendere pienamente operativi tutti i sistemi di sicurezza, di segnalazione o di controllo.

Misure Generali di Prevenzione

- Qualunque genere di prestazione deve essere preventivamente concordata sia con il Dirigente Responsabile della Struttura Organizzativa committente che con il Dirigente Responsabile/Direttore della Struttura Organizzativa e/o Servizio ove viene svolta l'attività richiesta.
- I Lavoratori dovranno essere scelti in base alla tipologia di lavoro e in relazione alla capacità professionale degli stessi.
- Il personale occupato dall'impresa, durante i lavori nei locali della committenza, deve essere provvisto di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e le indicazioni del datore di lavoro. (art.26 comma 8 del D.Lgs.81/2008 e s.m.i.)
- I pavimenti ed i passaggi dei luoghi di lavoro devono essere tenuti sgombri da materiali che possano costituire intralcio alla normale circolazione; sistemare eventuali fili e cavi elettrici in modo da non produrre intralcio. I pavimenti devono essere tenuti puliti e deve essere evitata presenza di liquidi che possano renderli scivolosi; non si devono rilevare spandimenti di oli, grasso, acqua, ecc., se ciò si verificasse provvedere subito ad asciugare con segatura o altro materiale assorbente.
- Nell'operazione di pulizia di vetrate e lavori in quota è assolutamente vietato sporgersi oltre i davanzali od altre protezioni; devono essere utilizzati appositi mezzi di sicurezza mantenendo una posizione sicura. Se del caso utilizzare cinture di sicurezza per agganciarsi agli appositi sostegni che devono essere previsti in assenza di altre forme di protezione.
- Non lasciare ante e finestre aperte, per evitare urti accidentali.
- E' fatto divieto di accedere ai locali al di fuori dell'area oggetto del Vs. intervento.
- Consentire gli accessi alle proprie aree alle sole persone strettamente necessarie allo espletamento del lavoro.
- I cantieri devono essere costituiti in modo da non creare pericolo od intralcio al personale interno ed all'utenza, devono essere chiaramente segnalati ed interdetti al transito di persone non addette ai lavori stessi.
- Si dovrà mantenere un contegno corretto, astenendosi da qualsiasi genere di scherzo, o dal compiere atti che possano arrecare danno a colleghi od essere di intralcio al regolare svolgimento dell'attività.
- Dovranno essere osservati gli obblighi ed i divieti richiamati dalla cartellonistica presente nell'area di intervento.
- Gli eventuali recipienti contenenti materiali infiammabili, corrosivi, tossici o comunque dannosi devono riportare le relative indicazioni e contrassegni di legge al fine della immediata identificazione della loro pericolosità e depositati in luogo sicuro e ventilato, tenuti liberi da sorgenti di ignizione.
- E' vietato fumare all'interno dei locali della struttura.
- Gli addetti delle ditte esterne non devono manipolare materiale presente all'interno della struttura se non espressamente autorizzati.
- E' fatto divieto di avvicinarsi o agire in alcun modo sugli organi di comando dei macchinari presenti nei locali dell'azienda.

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 83 di 86

- Nell'accompagnamento dei pazienti, attenersi alle disposizioni di accompagnamento nel luogo richiesto, senza allontanarsi o recarsi in locali non interessati dalle proprie mansioni.
- Porre attenzione al fatto che nei locali dell'Azienda Ospedaliera possono essere presenti materiali e rifiuti biologici con cui è necessario evitare il contatto.
- E' fatto divieto per tutti i lavoratori assumere o comunque introdurre in Azienda bevande alcoliche, superalcoliche, stupefacenti o sostanze psicotrope.

DIVIETI

E' VIETATO L'USO DI FIAMME LIBERE

E' VIETATO DEPOSITARE E MANIPOLARE SOSTANZE INFIAMMABILI IN QUANTITÀ' SUPERIORI ALLA NORMALE DOTAZIONE PREVISTA

E' VIETATO ACCUMULARE RIFIUTI E SCARTI COMBUSTIBILI

E' VIETATO DEPOSITARE, ANCHE SE PROVVISORIAMENTE, QUALSIASI TIPO DI MATERIALE E/O APPARECCHIATURA LUNGO LE VIE DI ESODO

E' VIETATO DEPOSITARE, ANCHE SE PROVVISORIAMENTE, QUALSIASI TIPO DI MATERIALE E/O APPARECCHIATURA CHE IMPEDISCA LA PRESA AGEVOLE DEI MEZZI DI SPEGNIMENTO O L'ACCESSIBILITÀ A QUADRI ELETTRICI/IMPIANTISTICI

E' VIETATO RIMUOVERE O MODIFICARE, SENZA AUTORIZZAZIONE, I DISPOSITIVI DI SICUREZZA O DI SEGNALEZIONE O DI CONTROLLO

E' VIETATO L'USO DI IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE PROPRIE SENZA UNA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE

E' VIETATO RIPARARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE E CREARE MODIFICHE ALL'IMPIANTO ELETTRICO SENZA UNA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE

BISOGNA SEMPRE SEGNALARE AL PROPRIO RESPONSABILE QUALSIASI CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI ELETTRICI.

NON DEPOSITARE MAI MATERIALI O ATTREZZATURE SOPRA APPARECCHIATURE ELETTRICHE E DI RISCALDAMENTO; ASSICURARSI CHE LE APERTURE DI VENTILAZIONE NON SIANO OSTRUITE

ASSICURARSI CHE I PAZIENTI, I VISITATORI, GLI OPERATORI ESTERNI O CHIUNQUE SIA, RISPETTINO IL DIVIETO DI FUMARE.

E' VIETATO ASSUMERE O COMUNQUE INTRODURRE IN AZIENDA BEVANDE ALCOOLICHE, SUPERALCOOLICHE, STUPEFACENTI O SOSTANZE PSICOTROPE

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tutti i lavoratori delle Aziende Appaltatrici devono possedere l'idoneità psico-fisica alla mansione svolta, anche in virtù dei fattori di rischio da interferenze cui possono essere esposti.

Gli accertamenti di sorveglianza sanitaria devono anche tenere conto del particolare contesto in cui il lavoratore verrà inserito sia per quel che concerne il carico emotivo cui verrà sottoposto sia per la vulnerabilità dei pazienti trattati nelle varie strutture operative.

PROTEZIONE DEI LAVORATORI

I lavoratori devono essere adeguatamente protetti dal Datore di Lavoro dell'azienda Appaltatrice anche in virtù dei rischi da interferenze cui è esposto.

La scelta dei D.P.I. o dei D.P.C. necessita del preventivo coordinamento con il Direttore della Struttura presso cui si opera per individuare le fonti di rischio presenti.

FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Formazione

I lavoratori delle Aziende Appaltatrici devono essere adeguatamente formati dal proprio datore di lavoro sui rischi che introducono all'interno dell'azienda Ospedaliera e sulle misure necessarie per la riduzione dei livelli di rischio al minimo tecnicamente raggiungibile.

Se necessario devono essere anche formati sui rischi da interferenze cui saranno esposti.

Informazione

Ai lavoratori delle Aziende Appaltatrici deve essere data adeguata informazione sulle fonti di rischio presenti, sui risultati delle valutazioni inserite nel DUVRI, su quanto riportato nel presente documento e su tutto ciò che riguarda la gestione delle emergenze.

Addestramento

I lavoratori che l'Azienda Appaltatrice impiegherà dovranno essere adeguatamente addestrati per l'attività oggetto dell'appalto. I compiti assegnatigli dovranno essere commisurati alle proprie capacità onde evitare che si creino, da inesperienza o inadeguatezza del lavoratore, nuove fonti di rischio che, data la complessità dell'ambiente ospedaliero, sarebbero difficili da individuare e contenere.

Documento di proprietà esclusiva dell'Azienda Ospedaliera di Alessandria.

Ne è vietata la riproduzione anche parziale.

Pagina 86 di 86

ALLEGATI: PLANIMETRIE DEGLI ACCESSI AI LUOGHI DI LAVORO DELL'AZIENDA
--